

spett Ministero dell'ambiente,

da una consultazione del Vs sito non risultano le osservazioni inviatevi il 20 febbraio US. Si prega di evidenziarle, grazie.

Maurizio Marchi per Medicina democratica

Da: "mauriziomarchi.mdlivorno" mauriziomarchi.mdlivorno@pec.it

A: dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it,

comune.rosignanomarittimo@postacert.toscana.it

Cc:

Data: Sat, 20 Feb 2016 09:43:04 +0100

Oggetto: OPPOSIZIONE AL PROGETTO EDISON ROSIGNANO

Al Ministero dell'Ambiente (ca sig.ra Bilanzone)

Al Comune di Rosignano M.

Si allega l' opposizione al progetto in oggetto, con 2 allegati.

Distinti saluti

Maurizio Marchi Medicina democratica Livorno e Val di Cecina

al Ministero dell' Ambiente

al Ministero dell' Interno

alla Regione Toscana

al Comune di Rosignano M.

oggetto: motivi di opposizione al Progetto “Realizzazione di un terminale per la rigassificazione di gas naturale liquefatto, stazione di caricamento GNL a Rosignano Solvay (LI) Edison SpA Giugno 2015”. Richiesta di respingimento senza appello per nocività sociale e ambientale.

- 1- Il progetto in oggetto è notevolmente *difforme* da quello approvato con VIA del 18.11.2010, a) per il mancato spostamento del serbatoio di etilene esistente (a semplice contenimento, anno di costruzione 1978, attualmente in gestione ad INEOS), b) per il traffico di bettoline e di camion, ed in previsione di possibile caricamento di treni di GNL. Pertanto deve essere sottoposto a VIA, come un nuovo progetto.
- 2- Il progetto in oggetto è indubbiamente ad alto rischio d'incidente rilevante ai sensi della D. l. 334/99 e del DL 105/2015, soggetto a rapporto di sicurezza (soglia superiore). Non è perciò ammissibile accanto ad altri impianti ad alto rischio Seveso.
- 3- Il progetto in oggetto verrebbe collocato, quanto ai depositi di GNL e al rigassificatore, molto vicino a depositi e impianti Solvay ad alto rischio d'incidente rilevante, soggetti a loro volta a rapporto di sicurezza (soglia superiore), per cloro, clorometani, acqua ossigenata, nonché tubazione e polimerizzazione dell'etilene. Si creerebbero perciò le condizioni per un effetto domino devastante, previsto all' art. 19 DL 105/15.
- 4- Per gli argomenti portati ai due punti precedenti, il progetto in oggetto è perciò antitetico alle finalità del DL 105/15 che all'art. 1 detta: *“Il presente decreto detta disposizioni finalizzate a prevenire incidenti rilevanti connessi a determinate sostanze pericolose e a limitarne le conseguenze per la salute umana e per l'ambiente.”*
- 5- **Si ricorda che nell'Unione Europea fin dal 2000 vige il “principio di precauzione” (Trattato UE art. 191). Il suo scopo è garantire un alto livello di protezione dell'ambiente grazie a delle prese di posizione preventive in caso di rischio.**
- 6- Nel caso specifico la prevenzione di incidenti rilevanti è già difficile e problematica oggi nel sito in questione, con gli impianti esistenti, in gran parte vecchi o obsoleti, e spesso poco mantenuti. Prova ne siano i ***ripetuti incidenti avvenuti negli ultimi anni, di cui sotto si allega un elenco.***
- 7- L'area in cui andrebbero a collocarsi i depositi e il rigassificatore GNL sono compresi in un terreno delimitato a nord dagli impianti Solvay ad alto rischio, a ovest dalla ferrovia Roma-

- Pisa, a sud e est dalla frazione abitata detta **Polveroni e dal fiume Fine**, a poche decine di metri.
- 8- Oltre ai danni alle persone e ai beni, un incidente grave ai depositi e al rigassificatore GNL provocherebbe la fermata della linea ferroviaria, ciò che deve essere assolutamente evitato.
 - 9- L'area è ufficialmente alluvionabile, come in effetti fu alluvionata nell'ottobre 1993, con allagamento dell'impianto e dei depositi di cloro di Solvay, salvo se altri.
 - 10- L'area di mare in cui verrebbe "esteso" per 430 metri il pontile Solvada (attualmente di 1.800 metri) è un'area compresa tra i **porti turistici** di Rosignano a nord a circa 5 km, di Vada a sud a circa 2 km, e di Cecina Marina a sud a circa 7 km, di recentissima costruzione. Insiste inoltre sulla tratta marittima Livorno-Sardegna e Corsica per le navi traghetto, e in generale per i cargo sud-nord e viceversa (si ricordi il disastro della Costa Concordia (13.1.2012) e del cargo Grimaldi con la perdita di 200 bidoni tossici (17.12.2011). L'interdizione alla navigazione di alcuni chilometri quadrati di mare per le manovre pressoché continue di avvicinamento attracco, scarico e allontanamento delle metaniere, il tutto assistito da almeno 4 rimorchiatori, costringerebbe i natanti da diporto a lunghe deviazioni verso il largo, molti dei quali neanche abilitati a spingersi oltre le tre miglia dalla costa. Ciò comporterebbe una grave limitazione al turismo nautico, e quindi all'economia della zona.
 - 11- Nella serie storica degli incidenti coinvolgenti etileniere al pontile Solvada va aggiunto quello avvenuto il 4 febbraio 2012 (dopo la VIA favorevole del MA del 28.11.10), con sfondamento dello scafo sopra la linea di galleggiamento per un urto contro il pontile. La fuoriuscita di etilene liquida fu evitata in virtù del doppio contenimento. Con l'occasione si segnala che tutte le operazioni di attracco e stacco delle etileniere al pontile Solvada è sempre avvenuto **senza l'ausilio** di rimorchiatori.
 - 12- La continua movimentazione di sabbie del fondo marino, acclaratamente molto inquinato **da mercurio scaricato da Solvay**, provocata dalle grosse eliche delle metaniere e dei rimorchiatori, rimetterebbe in circolo questo metallo tossico più di quanto già non avvenga attualmente con le mareggiate, ed esporrebbe a ulteriore nocività bagnanti e popolazione stanziale con i vapori di mercurio.
 - 13- La stessa nocività si subirebbe con la rimessa in circolo di **arsenico, cromo, cadmio, zinco, nickel ad altro**, emessi ancora a decine di tonnellate l'anno da Solvay (si vedano le dichiarazioni PRTR di Solvay).
 - 14- Il Piano regolatore del Comune di Rosignano prevede la liberazione da impianti industriali presenti e futuri della fascia compresa tra la Via Aurelia e il mare, per restituirla alla fruizione pubblica. Al contrario il progetto in oggetto, oltre a non prevedere lo spostamento del deposito di etilene ad alto rischio a ridosso delle spiagge bianche, aggrava il transito nell'area tra il mare e lo stabilimento Solvay – posto a est della via Aurelia – di fasci tubieri ad alto rischio, seppur interrati, di GNL e ricircolo vapori, per una lunghezza di oltre 5 km.

- 15- Particolarmente critico risalta (si conferma risalta) l'attraversamento sotto l'alveo del fiume Fiume dei fasci tubieri, che potrebbero venire scalzati da forti piene.
- 16- Si segnala che a pag. 33 di 100 della Relazione principale di Edison è scritto che il rigassificatore richiederebbe ben 15.000 mc/ora di **acqua di mare** per il riscaldamento del GNL. Da una misurazione effettuata il 27 dicembre 2015 da attivisti di questa associazione onlus, l'acqua prelevata oggi da Solvay ammonta a circa 9.000 mc/ora. Dovrebbe pertanto esserne quasi raddoppiato il prelievo, e l'acqua restituita al mare molto più fredda, alterandolo anche per questo aspetto.
- 17- Si segnala che la popolazione più esposta all'alto rischio Solvay attualmente, e in futuro – qualora fosse autorizzato il progetto in oggetto – ammonta a circa 27.000 persone (Rosignano Solvay 16000, Vada 4400, Castiglioncello 3800, Rosignano Marittimo 3200) che quadruplicano d'estate con l'afflusso turistico.
- 18- Secondo il noto giornalista scientifico PIERO ANGELA l'esplosione di una metaniera equivarrebbe a quella di un milione di tonnellate di tritolo. (libro "la sfida del secolo : energia")
- 19- Si ricorda che in caso di esplosione di una nave metaniera da 140.000 mc di GNL si avrebbe un effetto distruttivo in un raggio di ben 84 km, che coinvolgerebbe quasi un milione di persone, se si applica per estensione la previsione contenuta nel libro "La guerra moderna" di Luttwak e Koel ed. Rizzoli).
- 20- Si ricorda che in Italia sono operanti 3 rigassificatori: Panigaglia di La Spezia a circa 90 km da Rosignano, Porto Viro (Rovigo) e OLT a Livorno, ad appesa 25 km da Rosignano.
- 21- Si sottolinea che il rigassificatore OLT, inaugurato nel dicembre 2013, è quasi sempre rimasto vuoto (solo un carico di prova e uno attuale), ma ha goduto di decine di milioni di euro di incentivi statali (AEEG) con la "formula di garanzia", cioè vuoto per pieno.
- 22- Si sottolinea che secondo AEEG, a fronte di un consumo nazionale di metano di 85 miliardi nel 2005, nel 2014 il consumo è crollato a 60 miliardi, agevolmente coperti dai gasdotti esistenti.
- 23- Visto tutto quanto sopra, con la presente si chiede, non tanto e non solo la sottoposizione a VIA del progetto in oggetto, ma anche il respingimento senza appello per nocività sociale e ambientale.**

Si fa presente di condividere le osservazioni presentate da Barbara Sandri per l'associazione INTINERE e da Augusto Menconi per il Comitato per il NO al rigassificatore.

2 allegati

1 – lista incidenti e impatti Solvay dal 1971 ad oggi

2 – lista incidenti GNL nel mondo fino al 2008

Si allega una lunga lista di incidenti, anche mortali, e di fatti fortemente impattanti (sia in maniera acuta che continuata) avvenuti dal 1971 ad oggi nell'area Solvay, lista facente parte integrante delle presenti opposizioni. Si allega altresì una lista di incidenti coinvolgenti

impianti GNL nel mondo, aggiornata al 2008. Si esplicita qui a maggior sottolineatura la lista dei lavoratori morti nell'area Solvay, nel periodo 1971-2015 :

25.1.71 operaio muore in un'esplosione presso l'impianto Cracking, poi chiuso.

5.2.74 operaio muore per un'esplosione nel reparto cloro.

4.6.74 operaio muore stritolato in una caldaia della centrale elettrica interna.

30.1.92 operaio muore schiacciato in un'auto di servizio nella cava di calcare di San Carlo.

21.12.92 muore un tecnico nell'impianto Polietilene, con ustioni letali

13.12.93 muore un operaio 27enne per un'esplosione all'impianto acqua ossigenata, un ferito.

14.8.2000 muore un tecnico precipitando dai forni a calce, l'ipotesi suicidio non convince la famiglia.

15.9.2005 muore solo un operaio sul pontile Solvada, di infarto, viene trovato attaccato al telefono di servizio cercando di chiedere aiuto.

14.4.2007 muore autista schiacciato nel camion pieno di acido cloridrico, il medico dell'ambulanza rimane intossicato.

14.11.2008 muore giovane (32 anni) ruspista sotto la ruspa ai forni a calce

Si esplicita altresì la lista degli incidenti con mortalità avvenuti nel periodo 1970/2005 nel mondo, rimandando alla lista più completa allegata.

Risk Assessment Data Directory

Report No. 434 – 17 March 2010

International Association of Oil & Gas Producers

Major accidents

Maggiori incidenti in strutture GNL onshore 346 morti

In tutto il mondo 1970-2005

Data	paese	sostanza	morti	feriti	
10/2/1973	Staten Island, New York USA	Natural Gas	40	-	
23/5/1984	Abbeystead, Lancashire UK	Methane	16	28	
18/3/1990	Tehran IRAN	Gas Storage	13	-	gas non meglio specificato
25/3/1993	Maracaibo Venezuela	Natural Gas	11	-	

23/12/2003 Gao Qiao-Cina	Natural gas	243	4000-9000
19/1/2004 Skikda Algeria	LNG Process	23	74
Totale		346	9.102

Si fa infine presente che questa associazione sta raccogliendo firme tra la popolazione della zona su una petizione popolare che riprende i contenuti sopra esposti, che in pochi giorni di raccolta è stata sottoscritta da 731 cittadini. La raccolta di firme prosegue, il numero totale sarà comunicato agli enti in indirizzo quando questa onlus giudicherà conclusa la raccolta.

Si resta disponibili per ogni chiarimento. Si ringrazia per l'attenzione.

Maurizio Marchi

responsabile provinciale Livorno e Val di Cecina, Via Cavour 14 57013 Rosignano Solvay 328-4152024

Rosignano, 20 febbraio 2016

**GRUPPO DI STUDIO SUL TERMINALE OFF SHORE Livorno, in
collaborazione con Medicina democratica
Aggiornato al gennaio 2008
Dati tratti dalla rete internet**

Gas naturale liquefatto

Cronologia degli incidenti più gravi

Questa cronologia elenca gli incidenti più gravi avvenuti nella catena del gas naturale tratti da varie fonti, americane, francesi, messicane e spagnole. Sono stati considerati solo gli incidenti relativi a navi, terminali di liquefazione e di rigassificazione e gasdotti sottomarini.

Anno	Nave LNG / impianto	Stato	Luogo dove si trovava la gasiera	Vittime	Danni alla nave	Rilascio / sversamento di LNG	Incidente
1944	Deposito della Ohio Gas, Cleveland	USA	---	131 morti, 225 feriti	---	Si	I serbatoi del deposito di LNG cedono disperdendo all'esterno il loro contenuto. Le esplosioni devastano il terreno attorno all'impianto per un miglio quadrato. Per vent'anni non si costruiranno più impianti di rigassificazione.
1964	LNG Methan Princess	Algeria	Durante trasferimento				Durante il carico al terminal di Arzew, Algeria, un fulmine colpisce la gasiera provocando un incendio.
1965	Terminale di rigassificazione di Canvey Island	Regno Unito	Durante le operazioni di trasferimento del LNG	1 ferito	---	Si	Durante le operazioni di scarico, una valvola difettosa provoca una fuga di gas che ha preso fuoco ferendo gravemente uno degli addetti.
1965	LNG Jules Verne		Durante il carico	No	Si	Si	Del GNL viene sversato durante il carico provocando la frattura della cisterna e della piattaforma.
1965	LNG Methan Princess		Durante lo scarico	No	Si	Si	Per un guasto alla valvola, i bracci di scarico vengono staccati durante lo scarico provocando una perdita di LNG
1969	Terminale di rigassificazione di Portland	USA	---	4 morti	---	---	Una cisterna di un impianto di LNG esplose durante la costruzione: per un errore era stato fatto arrivare gas nel serbatoio non ancora ultimato.
1970	LNG Negeschi		Mare aperto	No	Si	No	Durante il viaggio dall'Alaska al Giappone, a causa di una forte tempesta, vengono danneggiati alcuni serbatoi. La membrana si piega in quattro posti e si viene a creare una crepa di mezzo pollice in una giuntura della saldatura.
1971	Terminale di rigassificazione di Panigaglia - La Spezia	Italia	Durante lo scarico	No	---	Si	Durante lo scarico della LNG Esso Brega, a causa di un improvviso aumento di pressione, le valvole di sicurezza scaricano del GNL. Viene danneggiata la parte superiore del serbatoio
1971	Terminale di rigassificazione di Everett, Boston	USA	Durante lo scarico	No	Si	No	A causa di un difetto fra la cupola del serbatoio e la parete della membrana avvengono delle perdite di gas.
1972	Montreal	Canada		5 feriti	---	---	Esplosione durante l'operazione di rigassificazione causata dal rilascio dell'azoto utilizzato. L'innesco è causato dalla sigaretta di un operatore.
1972	Terminale di rigassificazione di Sakai Senboku	Giappone	Durante lo scarico	No	No	No	La nave gasiera urta contro la piattaforma di scarico
1973	Terminale di rigassificazione	USA		40 morti, 2 feriti	No	No	Durante la riparazione di un serbatoio vuoto, capace di contenere 100.000 m3 di

	ne di Staten Island						GNL del terminale scoppia un incendio che provoca il crollo del serbatoio dove stava lavorando una squadra di operai.
1973	Terminale di rigassificazione di Canvey Island	Regno Unito		No	Si	Si	Durante le operazioni di scarico in un serbatoio del LNG si rovescia nella fossa di drenaggio piena d'acqua, portando ad una "transizione rapida di fase", cioè uno scoppio senza fiamma. L'esplosione è udita dai residenti del vicino centro abitato.
1974	LNG Massachusetts	---	Durante il carico	No	No	Si	A causa di un guasto ad una valvola, del GNL viene sversato provocando danni alla chiatte che lo doveva ricevere.
1974	Impianto di liquefazione Sonatrach di Arzew	Algeria	In porto	No	Si	No	La Methane Princess urta la chiglia con il terminale.
1974	LNG Euclides, Terneuzen	Algeria	In porto	No	Si	No	La LNG Euclides rimane danneggiata dopo lo scontro con un'altra nave
1974	Impianto di liquefazione Sonatrach di Skikda	Algeria	impianto	No	No	---	A causa della corrosione si rompono i tubi utilizzati come scambiatori termici. L'impianto viene fermato.
1976	Terminale di rigassificazione di Canvey Island	Regno Unito	In porto	No	No	No	A causa di un guasto al timone, una petroliera da 2500 tonnellate di capacità urta con la banchina di attracco del terminale di rigassificazione e si ferma a pochi metri da una delle tubature di GNL.
1977	Impianto di liquefazione Sonatrach di Arzew	Algeria	---	1 morto	---	Si	Si guasta una valvola di alluminio a contatto con le temperature criogenetiche. Si libera del gas che però non esplose.
1977	Impianto di liquefazione Bontang	Indonesia	Durante il carico	No	No	Si	Problemi alla valvola indicatrice del livello del liquido provocano un incidente al terminale LNG durante lo scarico della LNG Acquarius.
1977	Camel	Algeria	?	1 morto	?	?	Un morto a causa di "bruciature" provocate dalla fuoriuscita di GNL non infiammato
1978	Terminale di liquefazione di Das Island	Emirati Arabi Uniti		No	---	Si	Incidente causato dalla rottura della connessione del tubo di una cisterna. Si è sprigionata una nube che non ha preso fuoco.
1979	Terminale di rigassificazione di Cove Point	USA	---	1 morto e 1 ferito	Si	Si	Avviene un'esplosione all'interno di una sottostazione elettrica provocata da LNG fuoriuscito da una guarnizione difettosa.
1979	Terminale di rigassificazione di Everett, Boston	USA	Durante lo scarico	No	Si	Si	Durante lo scarico della LNG Moustafa Ben Boulaid, un guasto alla valvola del sistema dei tubi provoca la fuoriuscita di GNL. Gravi danni al ponte della nave.
1979	Terminale di rigassificazione di Everett, Boston	USA	Durante lo scarico	No	Si	Si	Durante lo scarico della LNG Pollenger del GNL finisce sulla lamiera d'acciaio del ponte
1979	LNG El Paso Paul Kayser	---	Mare aperto	No	Si	No	Durante la navigazione la nave si incaglia provocando gravi danni e l'innesco dei sistemi di sicurezza.
1980	LNG Libra	---	Mare aperto	No	Si	No	Guasto al timone.
1980	Impianto di liquefazione di Arzew	Algeria	Durante il carico	No	---	Si	Durante un temporale due tubazioni che portano il GNL ad una metaniera accostata si rompono sversando il GNL nel porto.
1980	LNG Taurus	---	In porto	No	Si	No	Incagliato. I serbatoi subiscono gravi danni come il resto della nave.
1982	Impianto di liquefazione di Bontang	Indonesia	In porto, poco prima dell'inizio del carico	?	?	Si	A causa del forte vento (circa 80 km/h) una metaniera si sgancia dal terminale. Anche se le operazioni di carico non erano ancora cominciate del GNL si disperde.
1983	Impianto di liquefazione	Indonesia	---	3 morti e 35 feriti	---	---	Esplosione causata dalla rottura di uno scambiatore di calore


	di Bontang						
1984	LNG Melrose	---	Mare aperto	No	Si	No	Fuoco nella sala macchine.
1985	LNG Gradinia	---	In porto	No	?	No	Un guasto al timone della nave provoca l'urto con la banchina. Non sono noti i dettagli dei danni riportati.
1985	LNG Isabella	---	Durante lo scarico	No	Si	Si	Il guasto alle valvole del cargo provoca la fuoriuscita di gas.
1987	Laboratorio sperimentale Dipartimento per l'energia di Mercury	USA	---	No	---	Si	Durante gli esperimenti mirati a prevedere gli effetti di una dispersione di LNG si sprigiona una nube di gas che prende fuoco.
1988	Terminale di rigassificazione di Everett, Boston	USA	---	No	---	Si	Circa 30.000 galloni di LNG vengono dispersi a causa di guarnizioni della flangia che non tengono dopo un'interruzione del trasferimento del LNG al terminale. La pressione provoca la rottura di una guarnizione e la perdita di gas che viene contenuta in un'area limitata. La situazione atmosferica stabile ha limitato la diffusione della nube del vapore che non è esplosivo.
1988	Deposito GNL di Manchester	Regno Unito	---	2 feriti	---	Si	In un deposito di GNL un guasto alle apparecchiature provoca una fuga di GNL che si infiamma provocando gravi ferite a due addetti.
1989	LNG Tellier	---	Durante il carico	No	Si	Si	A causa del forte vento si rompono gli ormeggi. La rottura provoca il danneggiamento di 4 bracci di carico. Danni allo scafo e al ponte anche a causa della perdita di GNL.
1989	Gasdotto sottomarino, Golfo del Messico	Golfo del Messico	Mare aperto	11 morti, 3 feriti	---	?	Una nave da pesca entra in collisione con il gasdotto offshore 5 miglia al largo della costa, causando un'esplosione e un incendio. La nave è affondata dopo 5 giorni dall'incidente.
1990	LNG Bachir Chihani	---	Mare aperto	No	No	No	Cedimento strutturale ad un serbatoio che provoca l'ingresso di acqua di mare nell'intercapedine di sicurezza.
1993	Impianto di liquefazione di Bontang	Indonesia	---	No			Durante i lavori di manutenzione avviene una perdita di LNG che penetra in profondità in una fognatura che esplose.
1996	LNG Portovenere	Italia	Mare aperto	6 morti	Si	---	La nave prende fuoco durante le prove in mare di fronte al porto di Genova. I marittimi rimangono soffocati a causa del malfunzionamento dell'impianto antincendio.
1996	Terminale di rigassificazione di Everett, Boston	USA	Durante lo scarico	No	No	Si	Incendio dovuto ad un guasto elettrico alla LNG Mustafà Ben Boulaid mentre la nave ha già iniziato le operazioni di scarico. L'incendio è domato dall'equipaggio.
1996	Impianto di liquefazione della Cactus, Chiapas	Messico	---	6 morti, 30 feriti.	?	?	Esplosione al più grande impianto di liquefazione del Messico
1997	Terminale di rigassificazione di Gaz de France di Montoir de Bretagne	Francia	---	No	---	No	A causa di un incendio al circuito di sicurezza (torcia) si alzano fiamme di circa 40 metri
1997	Terminale di rigassificazione di Sakai Senboku	Giappone	Durante lo scarico	No	No	No	La nave gasiera urta contro la piattaforma di scarico
1998	Terminale di rigassificazione di Everett, Boston	USA	Durante lo scarico	No	?	?	Si guastano due generatori della nave durante lo scarico
1999	Impianto di liquefazione	Trinidad e Tobago	In porto	No	---	No	La Methane Polar in panne urta con la banchina dell'impianto di liquefazione e

	di Port Fortin						con quella del terminale petrolifero che rimane inagibile per due settimane.
2001	Terminale di rigassificazione di Everett, Boston	USA	Durante lo scarico	No	Si	Si	Modesta fuga di GNL a seguito della sovrappressione in un serbatoio che provoca danni al ponte della nave che rimane ferma tre mesi a causa delle riparazioni.
2002	LNG Norman Lady	---	Mare aperto, ad est dello stretto di Gibilterra	No	Si	No	Collisione con il sottomarino nucleare americano U.S.S Oklahoma City. L'acqua di mare penetra nelle intercapedini di sicurezza dei serbatoi di gas.
2003	Terminale di rigassificazione della Gaz de France, Fos-sur-Mer (Marsiglia)	Francia	Durante lo scarico	No	---	No	Durante le operazioni di scarico avviene un'esplosione alla torcia, principale sistema di sicurezza dell'impianto. La porta della torre viene scagliata a diverse decine di metri di distanza e manca di poco la sala di controllo dell'impianto.
2004	Impianto di liquefazione della Sonatrach, Skikda	Algeria	---	27 morti, 74 feriti	---	Si	Una fuga di LNG provoca lo scoppio del più grande impianto petrolchimico algerino. Il gas fuoriuscito esplose a contatto con una caldaia e provoca una serie di esplosioni a catena. Solo uno dei quattro "treni" in funzione in quel momento non esplose. Vengono infranti i vetri nelle abitazioni site in un raggio di 6 miglia. Gli abitanti della vicina Skikda scendono in strada convinti di essere stati vittime di un terremoto. L'incendio viene domato dopo otto ore. L'esplosione distrugge tre delle sei unità di liquefazione ma, per fortuna, non provoca danni ai serbatoi di GNL.
2004	Impianto di liquefazione di Port Fortin	Trinidad e Tobago	---	No	?	?	Esplosione di una turbina; lo stabilimento viene immediatamente evacuato.
2004	LNG Adrift	Norvegia	---	No	---	No	Per un guasto ai motori la gasiera va alla deriva a nord di Bergen durante una tempesta. Gli 800 abitanti dell'isola di Fedje vengono evacuati per timore di un'esplosione.
2005	terminal di rigassificazione di Dahei.	India	In porto				Un forte vento fa sbattere contro la banchina la nave gasiera LNG Disha, che stava cercando di uscire dal porto dopo aver terminato lo scarico del LNG.
2006	Terminal di rigassificazione di Elba Island	USA	Durante lo scarico				Sfiorato il disastro al terminale LNG dove, durante le operazioni di scarico, la gasiera LNG Golar Freeze ha rotto gli ormeggi tirando giù il pilastro del braccio di carico. Il bacino è stato chiuso per 36 ore
2006	Impianto di liquefazione di Port Fortin	Trinidad e Tobago					Ancora uno scoppio provocato dal cedimento di una guarnizione delle tubature. Nessun danno agli operatori del terminale. Tre giorni prima l'impianto era stato chiuso per 6 ore a causa della scoperta di una perdita ad una conduttura.

GRUPPO DI STUDIO SUL TERMINALE OFF SHORE

Aggiornato al gennaio 2008

fipviasandrealivorno

<p><i>Cronologia a cura di Medicina democratica febbraio 2016</i></p>	<p><i>Incidenti, impatti ed altri fatti di rilevanza sulla salute della popolazione e dei lavoratori Solvay e dell'indotto nell' area Rosignano, San Carlo e Saline di Volterra</i></p>
<p>Data imprecisata, foto di ferro cisterna fusa all'interno del recinto Solvay</p>	
<p>1953-1978</p>	<p><i>E' in marcia in questi anni l'impianto CVM. "L'indagine sulla mortalità della popolazione di Rosignano Solvay esposta ad inquinamento ambientale da cloruro di vinile" del giugno 1978 della Regione Toscana e del Comune di Rosignano, che mette in evidenza l'altissimo impatto dell'impianto, ne decreta la chiusura. (vedasi oltre)</i></p>
<p>1971</p>	<p><i>Rosignano Solvay. Si attiva nel Comune, il Dispensario Antitubercolare, che è una dipendenza del Consorzio Antitubercolare Provinciale di Livorno. Effettua depistages di massa, per prevenire e curare tutte le forme di malattie che si verificano a carico dell'apparato respiratorio. La Sede è in Rosignano Solvay, Via della Repubblica, verrà chiuso molti anni dopo.</i></p>
<p>1971.25.gen</p>	<p>Muore operaio. Rosignano Solvay. Tragico incidente al reparto C.K. dello stabilimento. Un operaio delle ditte appaltatrici, Millotti Enzo, viene mortalmente colpito da un fascio tubiero fuoriuscito da uno scambiatore di calore. (Da: "90 anni di movimento sindacale alla Solvay di Rosignano" di G.Paolini scaricabile dalla sezione Scaricolibri del sito)</p>
<p>1971.1.feb.</p>	<p>Rosignano Solvay. Il Comune attiva Il centro per la lotta contro i tumori nella sfera genitale femminile sulla via Aurelia. Già nel primo anno 3800 controlli con 24 casi sospetti e 5 positivi.</p>
<p>1971</p>	<p>Rosignano Solvay. Chiude l'ospedale Solvay e la struttura passa all'INAM, poi all'USL Bassa Val di Cecina. Riaprirà nel '72 sotto Livorno.</p>

1971 .maggio	<ul style="list-style-type: none"> • Rosignano Solvay. Il prof. Viola presenta le proprie ricerche sulla cancerogenicità del cloruro di vinile a Washington. • (Si legga il libro "Referendum sul PVC 25 anni dopo" di Maurizio Marchi 2013)
1972	Rosignano Solvay. Il Comune di Rosignano, seguendo le direttive regionali, impone una serie di limiti per gli scarichi a mare del mercurio (ridotti in alcuni anni del 90%), l'abolizione dell'arsenico e il contenimento nei limiti stabiliti del cloro e della ammoniaca.
1972	Rosignano Solvay. Entra in piena attività il Servizio di Medicina ed Igiene del Lavoro, coordinato dal Professor Viola: nel primo semestre del 1972 vengono compiute 1.620 visite mediche, comprensive di esame radiografico del torace, elettrocardiogramma, check-up, ricerca delle sostanze tossiche attraverso esami del sangue, delle urine e dall'aria espirata.
1974 5.feb.	MUORE OPERAIO Rosignano Solvay. Alle 15.00 all'Aniene fuga di gas dall'impianto di produzione del cloro: una densa nube di gas tossico, di colore nerastro, inizia a sprigionarsi dalla "Sala 3", assumendo grosse proporzioni. Mentre l'allarme risuona nello stabilimento, gli operai che stanno lavorando nel settore cercano di mettersi in salvo. Chi si trova all'interno della Sala interessata dall'esplosione, per fuggire attraversa la nube di cloro. Finiscono all'Ospedale 14 intossicati, ma per uno di essi, il 59enne Giuseppe Cantini, che si trovava nell'ascensore della sala, non c'è più niente da fare. L'esplosione ha interessato una tubazione della rete di alta pressione della produzione del cloro. I successivi accertamenti appurano che è saltato un disco di rottura a frattura prestabilita del diametro di 30 cm., causando la fuoriuscita di cloro puro giallastro e di una parte di grafite, al quale si doveva il colore giallo-nero della nube. (vedi foto) (Da: "90 anni di movimento sindacale alla Solvay di Rosignano" di G.Paolini scaricabile dalla sezione Scaricolibri del sito)
1974.4.giu.	MUORE OPERAIO Rosignano Solvay. Un nuovo incidente mortale: la vittima è Arnaldo Fornaciari, un operaio sessantenne della ditta appaltatrice ACLI-Labor, straziato dalle lamelle del gruppo rotore di una caldaia che era impegnato a pulire. (Da: "90 anni di movimento sindacale alla Solvay di Rosignano" di G.Paolini scaricabile dalla sezione Scaricolibri del sito)
1977.13.gen.	Rosignano Solvay. In questa data il sindaco Iginio Marianelli ordina alla Solvay la tassativa riduzione a zero in 90 giorni, delle emissioni di cloruro di vinile verso l'atmosfera, pena l'arresto degli impianti. La società non ritiene possibile il rispetto di quanto richiesto in soli tre mesi e minaccia l'arresto della catena petrolchimica con il licenziamento di 1500 persone. Dopo una serie di incontri anche regionali la situazione viene sbloccata in attesa di soluzioni tecniche opportune. Una serie di accordi di contorno favorevoli al personale permette di superare la grave situazione.
1977 7 luglio	La devastazione del salgemma <i>Scrive L'Unità del 14.7.77:</i> "Mezzo secolo di sfruttamento selvaggio della Solvay sulle saline della Val di Cecina - Per la concessione il monopolio belga paga un prezzo irrisorio.il mezzo secolo di sfruttamento di tale risorsa ha ridotto la zona stessa ad un paesaggio lunare, senza neppure prendere in considerazione la possibilità di un suo rimboschimento...per limitare i frequenti sprofondamenti delle colline perforate e le possibili erosioni.....(La Solvay) non recupera, scaricandola in mare, la parte di sale che non utilizza, disperdendo una grande quantità di materia prima. Uno studio più razionale delle risorse...."

1978 giugno	Esce “L’indagine sulla mortalità della popolazione di Rosignano Solvay esposta ad inquinamento ambientale da cloruro di vinile” della Regione Toscana e del Comune di Rosignano, che mette in evidenza l’altissimo impatto dell’impianto, e ne decreta la chiusura. L’indagine è pubblicata integralmente in appendice al libro “Referendum sul PVC 25 anni dopo” di Maurizio Marchi (ilmiolibro.it 2013)
1978	Pontile e serbatoio in area archeologica Si costruisce in mare il pontile Solvada, lungo circa 1800 metri, per l’attracco delle navi etileniere. Si costruisce in terra, in area archeologica romana (Vada era l’antico porto di Volterra), il deposito di etilene. Il sig. Ganetti, vadese e ex dipendente Solvay riferisce che nell’area dello scavo delle fondazioni si rinvennero tombe probabilmente longobarde in buono stato di conservazione. Negli anni successivi, a causa dell’alto rischio rappresentato dal deposito di etilene, il Prefetto chiude due campeggi (Il Tirreno e i “Due Jolly”), e il ristorante il Sestante. Diversi poderi, già di proprietà Solvay, vengono abbandonati.
1979.17.lug	Vada. La prima nave etileniera, la "Elisabeth" attracca alla rampa di scarico in testa al nuovo pontile per inviare il prodotto all'interno del grande serbatoio da 5.000 mc dove viene mantenuto a -143°C. Da qui rigassificato viene spinto verso lo stabilimento, e qui polimerizzato. A agosto si procede a fermare l’impianto C.K. (cracking), mentre i suoi 100 dipendenti venivano trasferiti in altri reparti della fabbrica.
1979 3 agosto	Viene chiuso l’impianto cracking, aveva una capacità di circa 50.000 tonn/anno di etilene ed un livello di inquinamento ambientale molto alto. Nato quattordici anni prima secondo una tecnica allora all’avanguardia, fu messo faticosamente in marcia nel corso del 1965-66. Lo sviluppo successivo degli steam-cracking per la produzione di etilene da virgin-nafta e la creazione di un nuovo processo chimico per la produzione di cloruro di vinile da etilene anziché da acetilene, hanno determinato, a partire dagli anni '70, una progressiva antieconomicità del cracking acetilenico in funzione a Rosignano. Su questa base è nata la decisione della Solvay per la costruzione del nuovo pontile per il rifornimento di etilene via mare in quantità adeguata alla capacità di polimerizzazione esistente, assicurando nel contempo al proprio personale una continuità di occupazione. (Archivio Solvay - A. Pastacaldi - R. Pardini - P. Pagnini)
1979 11 novembre	La devastazione del salgemma. Scrive l’Unità : "Anche Volterra diverrà un groviera della Solvay ? - Dopo che i buchi hanno minato altri centri della Val di Cecina -un paesaggio quasi lunare, spoglio di vegetazione, vengono demoliti persino gli ultimi fabbricati rurali. Un territorio che paga un caro prezzo allo sviluppo industriale ...cinquant'anni di perforazioni che hanno provocato innumerevoli canali sotterranei un pò dovunque, con il pericolo d'inghiottire una parte delle colline, minando la sicurezza di insediamenti urbani come a Montecatini VdC. Ora la sfera di azione della Solvay vuole estendersi ai piedi del colle dove sorge Volterra.... non è proponibile un ulteriore uso indiscriminato delle risorse stesse. Da qui la necessità di aprire una vertenza nella quale la classe operaia, insieme alle popolazioni della zona, imponga il controllo locale sulle concessioni minerarie da ottenere attraverso l'aggiornamento della legge che le regola, il controllo sugli investimenti e l'ampliamento delle aziende, sull'espansione occupazionale... ...ma l'uso razionale e programmato delle risorse investe anche quello idrogeologico. ...anche per le acque è necessario predisporre una seria regolamentazione. Assumono importanza anche le vie di comunicazione per i collegamenti con la zona litoranea.... L'avvento delle Associazioni intercomunali assume in questa fase rilevante importanza."

1982	Rosignano Solvay. In fabbrica inizia la “grande emorragia” degli organici . Nasce il C.S.D., Centro Servizi Diversi, dove vengono concentrati tutti i lavoratori espulsi dai reparti per riorganizzazione interna. Il C.S.D. in certi momenti arriva fino a 150, 200 addetti, ma non è che l’anticamera della preparazione di un esodo, che si concretizza a metà degli anni Ottanta. Da 3.049 unità lavorative del 1980 si passa alle 2.522 del 1983 e la tendenza è a diminuire.
1984 Gennaio	Inizio di un vasto programma di messa in cassa integrazione e prepensionamenti “incentivati”, che portano all’espulsione di circa 400 lavoratori.
1985.15.ma r.	Rosignano Solvay. Muore il prof. Pier Luigi Viola (Arezzo 1917). Laureato in Medicina e Chirurgia a Pisa nel '43, entra alla Solvay nel '45 come assistente all'ospedale aziendale. E' stato Docente di Medicina del Lavoro a Pisa e ricercatore con l'Istituto Regina Elena di Roma. Vanta oltre quaranta pubblicazioni scientifiche ed una lunga serie di partecipazioni nei maggiori istituti scientifici internazionali. Nel '45 assunto presso l'ospedale aziendale del quale sarà Direttore dal 1960 al 1971. Dopo lunghe e personali ricerche illustrò alla comunità internazionale nei primi anni '70 la pericolosità del cloruro di vinile monomero in produzione all'Aniene di Rosignano dal 1953, potenziato e migliorato nel 1964, senza che se ne conoscesse l'incidenza sulla salute. Fermato definitivamente nel 1979. (Biografia sulla sezione: PERSONE)
1985.1.lug.	Rosignano Solvay. L’organico complessivo dello stabilimento scende a 1.966 unità.
1986.23.ma g.	Rosignano Solvay. Inaugurazione a Rosignano del nuovo impianto di Clarene (pellicola plastica usata per alimenti), l’unico al di fuori del Giappone: esso garantisce 50 posti di lavoro (riciclati da altri reparti) e segna l’ingresso nel vasto campo delle specialties, prodotti sofisticati e di alto valore aggiunto. Nessuno studio preventivo d’impatto ambientale e del prodotto, nonostante le esplicite richieste sulla stampa. Chiuderà solo 5 anni più tardi (1991). Si capirà a posteriori che si è trattato di un “esperimento” per ottenere il brevetto in Europa.
1987.1.feb.	Rosignano Solvay. Viene definitivamente chiusa la vecchia discarica costiera presso la foce del fiume Fine, su terreni Solvay, ad uso sia di Solvay che del Comune. La duna rimasta viene parzialmente livellata, derattizzata e piantumata. I rifiuti urbani della fascia costiera prendono la via della discarica di Scapigliato. (Vedi)
1987.13.ago	Rosignano Solvay. Durante l’avviamento dell’Elettrolisi dopo la fermata estiva di manutenzione, una fuoriuscita di circa 40 kg di cloro determina una situazione ad alto rischio per la popolazione, che per fortuna viene scongiurata dal forte vento della giornata che disperde il gas, arrivato comunque fino alle spiagge di Vada. Non si faranno più avviamenti Elettrolisi nel periodo di ferragosto.
1987	Per tutto l’anno 1987 e l’anno successivo si discute animatamente e si manifesta contro il nuovo impianto PVC/CVM proposto da Solvay. Il 3 dicembre '87 il deputato Gianni Tamino, accompagnato da militanti locali, consegna al Sindaco 6.323 firme “contro l’impianto cancerogeno e per il referendum”. Sull’intera vicenda si legga il libro “Referendum sul PVC 25 anni dopo” di Maurizio Marchi (ilmiolibro.it 2013)
1988.12.nov	REFERENDUM SUL PVC Il consiglio comunale decide di indire un referendum sugli investimenti Solvay nel campo del PVC. Viene tenuto il 26 e 27 del mese. Votano i maggiori di 16 anni, ma i sedicenni non sono determinanti sul risultato. Risultati: SI al PVC 6.865 pari al 44,55%, NO al PVC 8.543 pari al 55,45%- Votanti: 15.584. La concessione non viene rilasciata.
	Due cisterne con 50 tonnellate di cloro ciascuna caricate presso l'Elettrolisi deragliano all’interno dello stabilimento sul binario verso la stazione, fortunatamente restano erette e senza danni. Il fatto è

1989 27 ott	ammesso dalla Direzione aziendale con un comunicato ufficiale.
1990 3 aprile	Un treno cloro in partenza sulla linea Livorno-Roma davanti ai "Palazzoni" Solvay, formato da dieci cisterne di cloro e da alcuni obbligatori carri "scudo" in testa e in coda, urta abbattendoli un respingente e un palo della linea elettrica: deragliano il carro scudo e una cisterna con 50 tonn. di cloro. La cisterna resta eretta sulla massicciata e non si verificano fughe. Era condotto da due militari di leva del "Genio Ferrovieri" che lasciandolo sfrenato, erano discesi dal locomotore.
1990	
1991 luglio	Chiusura "a sorpresa" dell'impianto "Clarene" dopo solo cinque anni di produzione, l'emissione frequente di metanolo ed altre sostanze in atmosfera e la messa in cassa integrazione dei lavoratori.
1992 25 gennaio	Le amministrazioni comunale e provinciale chiedono, con scarsa convinzione, l'"<u>abbattimento totale dei reflui</u>" in mare. Solvay propone un impianto di decarbonatazione, che resterà lettera morta fino agli anni 2000, quando sarà abbattuta una minima quantità di solidi sospesi carbonatici.
1992 30 gennaio	Muore dipendente Solvay schiacciato da un camion nella cava di calcare di San Carlo (San Vincenzo). E' Giovanni Giannarelli di 52 anni, che rimane schiacciato dal camion nella Land Rover di scorta ai camion che trasportano la pietra bianca a Rosignano. Claudio Donnini, un altro autista, si salva per un soffio.

1992 28 febbraio	Inizia la DEMOLIZIONE DEL VILLAGGIO ANIENE. A causa della vicinanza alla produzione cloro inferiore a 500 m. (direttive CEE), fra il 1987 e la fine del 1990 i residenti devono lasciare le abitazioni ed il villaggio Aniense viene totalmente demolito nel corso degli anni '90, come pure le case del Mondiglio troppo vicine all'impianto del Polietilene. Ai residenti viene riconosciuto un contributo aziendale per l'acquisto di abitazioni in altre zone. Tracce grafiche dell'ex villaggio restano solo sulle carte geografiche militari in quanto vecchio punto di riferimento. Negli anni successivi all'abbattimento del villaggio Aniense si è comunque provveduto alla realizzazione della vasta area artigianale delle "Morelline" densamente popolata, a distanza appena superiore dagli impianti cloro mentre sull'ex villaggio Aniense passa l'elettrodotto della Turbogas Rosen verso Acciaio...
1992 18 marzo	Tube di olio combustibile dai depositi Solvay si rompe e circa 1000 litri finiscono sulla spiaggia e in mare.
1992 18 marzo	Il presidio sanitario di Rosignano Solvay viene privato anche del reparto di allergologia, e va verso lo smantellamento completo.
1992 2 aprile	Terreni inquinati in bocca del fiume Fine. Comune e USL emettono un'ordinanza affinché la Solvay bonifichi i campi vicini al fosso LUPAIO di scarico di reflui in mare. Solvay preannuncia un ricorso al TAR.
1992 18 aprile	Buco nell'ozono La CGIL si lamenta che il Protocollo di Montreal (Protezione della fascia di ozono) spinga per la chiusura dell'impianto clorometani di Solvay. Viene invece chiuso l'analogo impianto di Jemeppe (Belgio) e potenziato quello di Rosignano, che tutt'oggi marcia, producendo ("come coda di produzione", afferma Solvay) 3.000 tonnellate l'anno di tetracloruro di carbonio, sostanza lesiva della fascia di ozono ai sensi della Legge 28 dicembre 1993 n° 549 "Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente"

1992 30 maggio	Si rovescia un grosso camion carico di soda , proveniente dalla Solvay, una tank si stacca e finisce in un campo, bloccata per ore la strada statale 206, illeso l'autista Luigi Pracilio, nonostante la cabina completamente accartocciata., solo escoriazioni.
1992 (anno orientativo)	Data imprecisata, una nave etileniera sbatte contro la testa del pontile, danneggiandolo.
1992.8.giu.	Rosignano Solvay. Il Comune stipula con la Solvay un accordo per il recupero delle acque: l'azienda cede acqua potabile prima utilizzata a scopi industriali e ritira a questo scopo quella trattata dal depuratore comunale.
1992.ago.	1° centrale turbogas. Rosignano Solvay. L'Amministrazione Comunale definisce con la Solvay la concessione edilizia per una Centrale Turbogas da 350 MW, che avrebbe prodotto il vapore necessario per le fabbricazioni, ma anche energia elettrica da immettere nella rete pubblica. Si concorda altresì la chiusura della vecchia centrale ad olio combustibile (CTE), che invece continua tutt'oggi a marciare con policombustibile. Nel giugno 1993 il Ministero dell'Industria autorizza in via definitiva l'istallazione dell'impianto che va in marcia nel 1997.
1992 21 dic	MUORE UN TECNICO Incidente al Polietilene. Perde la vita Renzo Monticelli dipendente Solvay. Mentre sta scavalcando una vasca di contenimento, urta accidentalmente una valvola di spurgo di una pompa, provocando l'uscita di butene che lo investe, incendiandosi immediatamente. Muore dopo due settimane dal ricovero.
1993. 9.ott	Straripamento importante del fiume Fine a seguito di piogge intense e apertura parziale del lago di S. Luce. Il superamento dell'argine di protezione dello stabilimento lato est provoca l'allagamento dell'intero settore Elettrolisi e clorometani (ex Aniense) con gravi danni ed oltre un mese di arresto della produzione e la interruzione della linea ferroviaria dal 9 al 14 ottobre. L'acqua arriva al mare, si interrompono strade, si abbattono grossi pini nei pressi de "La Pietrabianca " con estesi allagamenti nei campi e nelle case della pianura fino ai margini della piazza di Vada.

1993 13 dic	MUORE UN OPERAIO Incidente nel reparto di produzione dell'acqua ossigenata. Leonardo Caroti, 27 anni, dipendente della ditta Toscana Manutenzioni, muore mentre sta smontando una pompa. Viene investito dall'esplosione insieme al collega Mario Bartoletti, che riporta ustioni
1993 14 dic	Il sindaco Simoncini scrive al Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, sollecitando affinché i Ministeri competenti terminino l'istruttoria relativa alla stabilimento Solvay ai sensi del DPR 175/88 (legge Seveso), in modo da poter informare la cittadinanza in maniera completa su come comportarsi in caso di rischio industriale, in quanto fino ad oggi è stato possibile fornire solo consigli sommari.

1994.5.dic.	Rosignano Solvay. Viene accordata alla Solvay la concessione edilizia per la costruzione della prima centrale Turbogas all'interno dello stabilimento.
1995	Vada. Restauro per la torre del Faro di Vada con l'aiuto economico della società Solvay. La torre diventa sede del Laboratorio di Educazione Ambientale. (Vedi)
1996 24 aprile	<p>Stipulato il Contratto di collaborazione industriale tra Solvay e Ministero delle Finanze (Amm.ne dei monopoli di stato) per lo sfruttamento delle saline "Volterra", Poppiano" e "Cecina", a est di Saline. Solvay potrà prendere per sé 2 milioni di tonnellate l'anno di sale per trenta anni, rinnovabili una sola volta, e fornire alla Salina di Stato di Saline di Volterra 150.000 tonnellate per l'uso civile. Il prezzo stabilito (1.700 lire) è circa un nono del prezzo stabilito nel 1956 nella precedente Concessione (210 lire), considerata l'inflazione intercorsa.</p> <p>Il Contratto è ancora oggi (2016) fermo perché il TAR Toscana, su ricorso di WWF e Comitati della zona ha annullato per due volte, nel 2007 e nel 2010 le Delibere regionali attuative. La motivazione del TAR in sintesi è "Non è garantita l'acqua alla popolazione della zona."</p> <p>La vecchia miniera Solvay di salgemma di Buriano (a ovest di Saline) ha un'autonomia di ancora 25 anni.</p>
1997	Rosignano Solvay. Viene avviata la centrale turbogas ROSEN interna allo stabilimento, che produce energia elettrica da metano della rete nazionale sostituendo le precedenti caldaie a nafta. La costruzione della centrale elettrica provoca le proteste del quartiere Bagnolese per la temuta vicinanza di campi elettromagnetici alle abitazioni. La linea ad alta tensione sarà allontanata di qualche decina di metri dal quartiere.
1997 20 ago	Fiamme alte all'etilene Tirreno 04 settembre 1997 Solvay: fiamme alte e nubi nere nei giorni scorsi dalla «torcia» dell'etilene La fumata di Ferragosto VADA - «Mercoledì 20 agosto, dalle prime ore del mattino e fino a tarda sera, dal camino-torcia dell'impianto di stoccaggio di etilene della società Solvay a Vada in località San Gaetano, si verificava una notevole fuoriuscita di dense nubi nerastre accompagnate da elevata rumorosità e fiamme molto più alte del consueto»
1998	Chiusura definitiva dell'ospedale ex Solvay. Restano gli uffici USL. Quello di Cecina apre a fine dicembre '98. Nel fabbricato rimarrà la sede locale USL con attività marginali e amministrative. Da questo momento il Comune di Rosignano non ha più alcun presidio sanitario.
1999 17 settembre	Moria di pesci nel mare davanti a Rosignano Solvay e Vada, di "discrete proporzioni" scrive "il tirreno" del 17 settembre 1999 . Sospesa la pesca per alcuni giorni, con danni economici a diverse famiglie. A lanciare l'allarme sono stati i pescatori della zona. L'articolo non cita l'ammoniaca di fonte Solvay come causa.
1999.18.set.	Piano grandi rischi . Approvato dal Prefetto Andrea De Martino il Piano di sicurezza "Grandi Rischi" riguardante la gestione dell'emergenza esterna in caso di incidente rilevante all'interno dello stabilimento chimico Solvay. Scatta il piano di informazione della popolazione in merito al piano nel quale la Solvay rientra come "industria ad alto rischio" per la grande quantità di cloro, etilene e acqua ossigenata presenti negli impianti di produzione e stoccaggio. La popolazione deve essere informata e formata in merito alle misure di sicurezza e alle norme comportamentali da seguire in caso di incidente. Un piano di informazione ed esercitazioni programmate è stato portato avanti per un pò di tempo...poi tutto tace, forse si dà per scontato ad ogni livello che tutti sappiano quanto basta...ci permettiamo anche in questa sede di esprimere forti dubbi su questo punto...e consigliamo vivamente la lettura del piano di emergenza ufficiale QUI .
1999 31.12	Si evidenziano crepe nelle caldaie della centrale turbogas Rosen, entrata in funzione nel 1997. Lo si apprende dalla Relazione allegata al Bilancio 1999 (Pag. 3)
1999	Rosignano Solvay. La Solvay intende demolire l'ultimo "baluardo" nel settore delle manutenzioni , le

	<p>officine meccaniche. E' in questa fase che si passa ai providers, Società che prendono in gestione le attività di manutenzione. SIEMENS per i reparti dell'Acqua Ossigenata, SPE e Unità Elettrolisi; ORTEC per Sodiera, Cloruro di Calcio, Forni a Calce; OMP per il settore macchine strategiche (costituendo una Società, "Officina 2000", nella quale Solvay detiene il 45% delle quote).</p>
2000. 17 marzo	<p>Piano grandi rischi, popolazione impreparata. Rosignano Solvay. In una assemblea pubblica in P.za del Mercato sono stati resi noti i risultati delle due indagini dell'Istituto Sup. sanità e Università di Pisa in merito al grado di informazione dei cittadini sul Piano Grandi Rischi. La conclusione è sconcertante, oltre a chi non vuol rispondere, il 30% dichiara di valutare da solo. SOLO L'1,4% della popolazione è consapevole e preparato a fare fronte ad una fuga di cloro.</p>
2000.lug.	<p>Rosignano Solvay. Accordi sul Parco Industriale in Solvay. Con la creazione di un Parco Industriale si vuole favorire l'insediamento in loco di imprese terze utilizzatrici di prodotti Solvay. Questa attività è considerata fondamentale per il rilancio del sito e per favorirne la competitività, contribuendo nello stesso tempo allo sviluppo occupazionale della zona. Solvay si impegna a mettere a disposizione dei terzi utilizzatori apposite aree industriali attrezzate (all'interno e all'esterno dello stabilimento) così come le utilities: servizi manutentivi, mensa, medicina del lavoro, antincendio, vigilanza, etc. Il quadro di riferimento è quello della compatibilità fra le attività industriali e le altre risorse del luogo.</p>
2000 agosto	<p>Suicidio sospetto, l'esposizione al mercurio è notoriamente depressiva del sistema nervoso</p> <p>Il 14 agosto 2000, alle ore 9.15 circa moriva alla Solvay di Rosignano il tecnico sessantaduenne F.Z., precipitando al suolo dai forni a calce. La versione del fatto fornita dalla Solvay, e ripresa dalla stampa, non fu molto convincente e conteneva almeno una falsità. La Solvay affermò che si era trattato di suicidio, e che il tecnico era in ferie. Al contrario, il tecnico era in servizio ed aveva regolarmente registrato la sua presenza alle ore 8. Alla famiglia non fu permesso di assistere all'autopsia, che anzi in un primo momento si era tentato di non effettuare. Successivamente, sempre alla famiglia non fu permesso di visitare – unitamente ad un avvocato di fiducia – il luogo dell'incidente, per poter meglio capire la dinamica dell'accaduto. Medicina democratica si interessò del caso, e richiese all'ASL chiarimenti e documentazione. L'ASL rispose con nota n. 1666 del 3.11.00, nella quale non confermava l'ipotesi del suicidio, ma affermava che "L'operatore di vigilanza ha redatto in data 16.8.00 un rapporto che è stato inviato al Magistrato dove non sono state segnalate ipotesi di reato inerenti la normativa antinfortunistica sul lavoro." Medicina democratica segnalava il caso alla Procura della Repubblica, con esposto del 10.1.2001, ed anche la famiglia avviava una causa legale per l'accertamento di eventuali responsabilità, ma finora nessuna risposta è stata fornita.</p> <p>Tirreno 15.8.2000 Suicida in Solvay noto tecnico rosignanese</p> <p>ROSIGNANO. E entrato nello stabilimento Solvay di cui era dipendente e si è diretto verso i forni a calce, dove, raggiungendo una delle passerelle, si è gettato. In quel punto l'altezza da terra è di diversi metri, per questo la morte è sopraggiunta immediatamente. E morto così, F.Z. di 62 anni residente a Rosignano Solvay, sposato e padre di 2 figli. L'episodio è accaduto tra le 9 e le 10 di ieri mattina. F.Z. che risultava in ferie, si è diretto all'impianto dei forni a calce, che per ragioni di lavoro conosceva molto bene e, secondo una ricostruzione, ha superato il parapetto di sicurezza cadendo. Non è però del tutto escludibile, benchè l'ipotesi sia decisamente subordinata alla precedente, che si sia trattato di un incidente. Alla scena hanno assistito alcuni addetti all'impianto che si sono immediatamente recati sul posto per prestare i primi soccorsi, ma purtroppo per l'uomo non c'era più niente da fare</p> <p>Tirreno 17.8.00 PONTEGINORI. Si è suicidato davanti all'ingresso del cimitero del paese sparandosi un colpo alla testa con il proprio fucile da caccia mentre si trovava all'interno della propria auto. Si tratta di E.O. di 72 anni ex dipendente Solvay, vedovo, noto cacciatore di Ponteginori ed anche per questo molto conosciuto in paese.</p>

2000 13 dicembre	<p>“INFRAZIONI DI ESTREMA GRAVITA” (scrive la CE) COMMESSE DA SOLVAY, 20 MILIONI DI AMMENDA dalla Commissione europea per VIOLAZIONE DELL'ARTICOLO 82 DEL TRATTATO CE DA PARTE DI SOLVAY DECISIONE DELLA COMMISSIONE del 13 dicembre 2000: Dal 1983 circa fino circa alla fine del 1990, Solvay ha abusato della posizione dominante detenuta sul mercato del carbonato di sodio nella Comunità (ad eccezione del Regno Unito e dell'Irlanda) applicando ai suoi principali clienti un sistema di sconti di fedeltà e di sconti con riferimento ad un tonnellaggio marginale, condizioni contrattuali volte ad assicurarle l'effettiva esclusiva delle forniture, nonché altre misure che hanno avuto per oggetto e per effetto di vincolare tali clienti per la totalità del loro fabbisogno e di escludere i concorrenti.</p>
2001 26 luglio	<p>Salgemma ed acqua, il contratto Solvay-ex monopoli sul salgemma viene formalizzato con il Protocollo d'intesa , siglato il 26.7.2001 dalla Regione, dai comuni della zona, dall'ETI (ex Monopoli) e dalla Solvay. Lo stesso assessore regionale Franci, firmatario per la Regione, l'ha definito e continua a definirlo “scellerato”.</p> <p>Tuttavia il contratto scellerato non è ancora operativo, ed attende di essere sottoposto alla Valutazione d'impatto ambientale (VIA), che può concludersi anche con un diniego, tanto più se passa da una seria inchiesta pubblica, come dovrebbe, che coinvolga democraticamente la popolazione della zona. Ad oggi (2016) non è ancora completamente operativo.</p>
2001 14 ottobre	<p>Grosso schianto nella ciminiera. “Non è niente”, ma poi viene abbattuta.</p> <p>Durante una giornata “Fabbrica aperta” in Solvay, un militante di Medicina democratica nota e fa notare all'accompagnatore, l'ingegnere capo della sodiera, un lungo (almeno 20 metri) schianto verticale in una delle due alte ciminiere di mattoni. L'accompagnatore spiega che non è possibile intervenire perché si tratta di un pezzo di “archeologia industriale” e che funge da riferimento per i pescatori. Circa tre mesi dopo la ciminiera verrà dimezzata, ed è ancora oggi tale rispetto all'altra.</p>
2002 18 luglio	<p>Salgemma, Solvay presenta lo Studio d'impatto ambientale per ottenere la VIA</p> <p>PONTEGINORI sala strapiena e forti tensioni nel cinema Solvay. Illustra il SIA il prof. Paolo Berry, ingegnere minerario e docente dell'Università di Bologna per Solvay, modera l'incontro il direttore dello stabilimento di Rosignano Alessandro Malvaldi, interventi a raffica contro lo sfruttamento minerario, ma le istituzioni appoggiano a tutti i livelli. <i>* La Solvay deve all'erario circa 75 miliardi di lire per salamoia non pagata. Il contratto con ETI nasce anche da questo precedente: il debito è usato come una sorta di ricatto. Le associazioni ambientaliste propongono in alternativa un DISSALATORE A ROSIGNANO</i></p>
2003	<p>Secondo l'ONU (UNEP-MAP Rapporto n. 124, aggiornato nel 2003), Rosignano è uno dei 15 luoghi costieri più inquinati d'Italia.</p>
2000.13.ott.	<p>Rosignano Solvay. Entro questa data le aziende ad alto rischio ambientale come la società Solvay devono ottemperare alla direttiva europea detta “Seveso 2”. Di conseguenza viene raddoppiata l'area di</p>

	rischio da 1800 a 3800 m. con conseguenze rilevanti anche sulle nuove aree da urbanizzare. Ora l'area considerata per legge a rischio minore intorno allo stabilimento raggiunge Le Badie e oltrepassa Vada. (Vedi la normativa QUU)
2003.7.feb.	Presentato alla stampa il progetto Edison Solvay BP , per la realizzazione del terminale di rigassificazione del Gas Naturale Liquefatto con una capacità di circa 3 miliardi di mc l'anno.
2003.31.lug.	Viene sottoscritto un Accordo di Programma tra Solvay, le Istituzioni locali e regionali ed i Ministeri dell'Ambiente e delle Attività Produttive. Tale Accordo prevede 1-la fermata dell'elettrolisi a mercurio 2-la diminuzione del 70 % degli scarichi a mare 3 – il risparmio di acqua dolce, a fronte di un finanziamento pubblico a fondo perduto di 30 milioni di euro. L'accordo è pubblicato integralmente in appendice al libro "Mercurio a Rosignano, una tragedia infinita" di Medicina democratica, edizioni ilmiolibro.it 2015 (2° ristampa)
2003 19 agosto	Fumate nere etilene Tirreno 19 agosto 2003 manutenzione in Solvay altre fumate nere. A causa dei lavori di manutenzione in corso nello stabilimento Solvay, la torcia del Polietilene è di nuovo accesa. Dall'azienda avvertono quindi che in questi giorni, fintanto che si protrarranno i lavori, potrebbero verificarsi nuove fumate nere in corrispondenza della fabbricazione, fumate simili a quella che giovedì scorso mise in allarme gli abitanti delle zone intorno alla fabbrica.
2004 12 gennaio	La Regione autorizza lo sfruttamento dell'ultimo salgemma volterrano VERBALE DELLA SEDUTA DEL 12-01-2004 (punto N. 5) Delibera N .4 del 12-01-2004 <i>Proponente TOMMASO FRANCI Dirigente Responsabile Fabio Zita.</i> Ma il TAR annullerà le delibere attuative
2004 4 aprile	Autorizzazione del Ministero della Attività produttive (DM 55 del 15.4.04) alla seconda centrale elettrica turbogas della Solvay, tramonta definitivamente ogni prospettiva di "sviluppo multipolare" o meglio di ambientalizzazione dello stabilimento inquinante e ad alto rischio di Rosignano. Non solo per l'impatto diretto che avrà la 2° centrale, ma anche per il terminale gas che si porta a rimorchio. Infatti, benchè il reticente Studio d'impatto ambientale (SIA) di Solvay-Electrabel - curato dall'ing. Severino Zanelli, già tecnico di fiducia dell'amministrazione comunale di Rosignano ai tempi del PVC - sostenesse che la centrale sarebbe stata alimentata dal metanodotto esistente, il decreto di Marzano accoglie la "prescrizione" del Ministero dell'Ambiente (Matteoli) che testualmente recita : "Qualora si verificasse la necessità di una modalità di approvvigionamento del gas metano diversa da quanto previsto in progetto, deve essere prodotto uno studio di fattibilità della eventuale variazione....per una verifica di non sostanzialità di tale eventuale modifica."
2004 20 luglio	La Giunta regionale , dopo una "valutazione integrata" dei due progetti di rigassificatori (OLT e Edison) si esprime per un solo rigassificatore in Toscana, quello di OLT, al largo di Livorno. ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 20-07-2004 (punto N. 28) Decisione N .28 del 20-07-2004
2004 23 agosto	Approvata con ottimo tempismo la legge che esonera Solvay/Electrabel dal pagare qualsiasi esternalità al Comune di Rosignano per la centrale approvata

	<p>prima, il 15.4.04 (costi sanitari, ambientali, ecc, scaricati all'esterno) da una centrale elettrica turbogas da 800 Mwatt (ad esempio):</p> <p><i>Secondo i parametri dell'UE (1) per una centrale turbogas da 800 mw, le esternalità sono quantificate in 7.100 Euro per tonnellata di NOx (ossidi di azoto) e in 12.000 Euro per ogni tonnellata di PM2,5 (particolato) primario emesse, per un totale di <u>12 milioni di euro l'anno.</u></i></p> <p><i>Invece, secondo la legge 239/04 del 23.8.04 art. 1 comma 36 verranno rimborsati agli enti locali interessati 20 centesimi di euro per Megawattora prodotto, cioè, per una produzione annua di 6.000.000 di Mwh l'ente locale ospitante la centrale <u>riceverà 1,2 milione di euro.</u></i></p> <p>1) http://europa.eu.int/comm/environment/enveco/studies2.htm</p> <p>A Rosignano nemmeno un centesimo, perché la 2° turbogas è stata autorizzata prima dell'entrata in vigore della legge; e il teleriscaldamento in alcuni edifici pubblici si pagherà 68 euro ad unità di calore.</p>
2004 dicembre	<p>Edison presenta un nuovo progetto, raddoppiato: due serbatoi di GNL da 160.000 mc e un nuovo serbatoio di etilene da 20.000 mc, nell'area SOC (serbatoi olio combustibile), nel perimetro dello stabilimento. Nelle cartine allegate non figura la frazione di Polveroni. Il pontile verrebbe allungato di 430 metri, come nel 1° progetto.</p>
2005 23 febbraio	<p>Fuga di cloro avvertita in particolare a Vada tra i bambini delle scuole elementari e i genitori che erano andati a prenderli, bruciore degli occhi e della gola. (il sindaco Nenci risponde ad un'interrogazione del consigliere Maurizio Coppola)</p>
2005 26 febbraio	<p>Fuoriuscita di cloro, intossicati 4 operai</p> <p>Una fuoriuscita di cloro, di modeste dimensioni, durata uno o due secondi, secondo la ricostruzione dell'azienda, si è verificata nella tarda mattinata di mercoledì – erano le 11,20 – durante la fase di rimessa in marcia della sala celle nell'unità di produzione elettrolisi. La causa: l'improvviso arresto di un compressore. Lo "sbuffo" di cloro ha investito quattro addetti dell'unità di produzione che lavoravano in reparto. È scattata la sirena di preallarme. I quattro addetti, appena hanno avvertito l'odore di cloro, si sono allontanati dalla zona di lavoro, ma non hanno potuto evitare di inalarlo. Sono stati medicati dai sanitari interni alla Solvay. Due hanno ripreso subito il lavoro; agli altri due sono stati prescritti tre giorni di riposo e cure (aerosol e cortisone). Secondo quanto risulta a Solvay, non ci sono state fuoriuscite di cloro all'esterno. Ma alcune persone che abitano nelle zone limitrofe dicono di aver sentito nell'aria odore di cloro. Anche il sindaco Alessandro Nenci conferma che la fuoriuscita non ha avuto ripercussioni all'esterno. Tirreno 26 febbraio 2005</p>
2005 21 aprile	<p>Raddoppia l' area di rischio Solvay</p> <p>Tirreno 21-04-05 ROSIGNANO. Raddoppia l'area interessata dal rischio esplosioni di cloro nello stabilimento Solvay: passa da 1.800 a 3.600 metri, fino a sfiorare – conferma la prefettura – in territorio di Castellina. I nuovi confini del rischio imporranno all'amministrazione comunale nuovi orientamenti per i permessi a costruire sui territori finora esclusi dal rischio ma che adesso vi sono inseriti. I parametri riguarderanno metrature e volumi degli edifici, ma anche la tipologia di infissi (a tenuta d'aria).</p>
2005 15 settembre	<p>Muore un operaio sul pontile Solvada. Infarto</p>

	<p>MD avanza dubbi: era solo sul pontile? Poteva essere salvato ? Dalla stampa sembra di capire che l'operaio fosse solo al momento del malore, tanto da tentare di chiedere soccorso per telefono. Forse dei colleghi sarebbero sopraggiunti in un secondo momento, quando probabilmente – nonostante la loro volontà – era troppo tardi. Per certo si sa, da prassi consolidata, che gli operai dello stabilimento Solvay sono spesso soli in impianti e spazi molto estesi, a causa di una politica del personale che privilegia il massimo risparmio rispetto alla sicurezza. C'è da chiedersi se Dal Canto poteva essere salvato se fosse stato affiancato da un collega, che avrebbe potuto praticare o chiedere soccorso più tempestivamente. E c'è anche da chiedersi come si può gestire un impianto ad alto rischio come il pontile, lesinando gli addetti in questo modo. La famiglia esplicita a MD la volontà di non denunciare il fatto alla Magistratura.</p>
2005 14 ottobre	<p>Un consiglio comunale aperto sul terminale gas, già ufficialmente convocato per venerdì 14 sera con tanto di manifesti sui muri, viene rinviato senza spiegazioni.</p> <p>Il Comitato per la consultazione popolare sul terminale metano a Rosignano/Vada Invita perciò i consiglieri comunali e i cittadini a ritrovarsi ugualmente in Piazza del Mercato .</p>
2005 novembre	<p>Il Comitato per la consultazione popolare ottiene l'ammissione di un referendum propositivo , ai sensi dello statuto comunale, sul progetto Edison di rigassificatore</p>
2005 novembre	<p>Anche a Livorno gli oppositori al progetto OLT chiedono un referendum, ovviamente negato. Il Comune punta sul rigassificatore per apprezzare ASA Trade (gas) che ha una piccola quota di OLT, per poi venderla con profitto, come avverrà. Il socio privato di ASA è IREN che fa capo a DEL RIO, sindaco di Reggio Emilia, poi ministro del governo Renzi.</p>
2005 18 novembre	<p>Consiglio comunale aperto sul progetto Edison al tendone del castello Pasquini, richiesto dalla consigliera Monica Ciucchi dei Verdi arcobaleno. Intervengono contro Maurizio Marchi per MD, Augusto Menconi del Comitato per la consultazione popolare, Alberto Mari per il Social Forum, Paolo Biasci della Confesercenti, Giorgio Franconi di Rifondazione comunista, Umberto Falchini della lista arcobaleno, Franca Frittelli dell'associazione La Torre di Vada, ed altri. Una parte di lavoratori INNOVENE (poi INEOS) in platea fanno la clac per i pochi interventi a favore.</p>
2006 5 gennaio	<p>Camion di soda sui binari urtato dal treno</p> <p>La linea ferroviaria tirrenica è rimasta bloccata dalle 10 alle 17 per un incidente ferroviario a Rosignano, dove un Intercity è finito contro un autoarticolato che aveva provato a superare un passaggio a livello in fase di chiusura. Cinque i contusi nell' incidente. Il traffico ferroviario è stato dirottato su altre linee e sostituito con i pullman. Cinque persone sono rimaste contuse e la linea ferroviaria tirrenica è rimasta interrotta per buona parte della giornata di ieri a causa di un incidente ferroviario accaduto alle 10.20 di ieri mattina a Rosignano Solvay, dove l' Intercity Roma-Torino ha travolto un autoarticolato carico di soda. In seguito allo scontro solo il locomotore ha sviato dai binari, mentre le carrozze sarebbero rimaste sulla linea ferrata. I treni a lunga percorrenza sono stati dirottati sulla Pisa-Collesalvetti-Vada, che aggira Rosignano, e alcuni sul più lungo tragitto Pisa-Firenze-Roma. Allestito anche un servizio di autobus fra Cecina e Livorno in sostituzione dei treni regionali e di quelli locali. Inevitabili ritardi e disagi per i passeggeri. Alle 17 è stato riaperto uno dei due binari e riattivata la circolazione sulla Tirrenica. Archivio</p>

	<p>Repubblica 05 gennaio 2006</p> <p>Alcuni mesi dopo il passaggio a livello di Porta a Vada-Solvay verrà chiuso per sempre.</p>
2006 18 gennaio	<p>Sospeso dal TAR Toscana il referendum sul progetto Edison, su ricorso della stessa e di una parte della destra rosignanese. Più tardi motiverà la sospensiva con “la non esclusiva competenza comunale” sul progetto. Aspre polemiche.</p>
2006 30 maggio	<p>Per un guasto alla centrale Rosen si produce la fuoriuscita di vapore che causa per una decina di minuti un fortissimo rumore, che allarma chi abita vicino all’impianto, nel frattempo evacuato.</p> <p>Tirreno 31/5/2006 Rosen, riparato il guasto la turbina è in funzione ROSIGNANO. È tornata regolarmente in funzione la turbogas della centrale Rosen che ieri si era fermata a causa di un guasto. Già nel tardo pomeriggio di lunedì i tecnici avevano prima individuato e poi riparato il guasto; il riavvio della turbina ha poi richiesto un certo tempo. Ieri mattina comunque l’impianto aveva ricominciato a produrre energia elettrica, e la situazione era tornata alla normalità. Il guasto alla turbogas lunedì intorno alle 16 aveva fatto partire il sistema di sicurezza, e la fuoriuscita di vapore aveva causato per una decina di minuti un fortissimo rumore che aveva allarmato chi abita vicino all’impianto, che nel frattempo era stato evacuato.</p>
2006 14 giugno	<p>GRAVISSIMO INFORTUNIO Operaio specializzato in appalto batte la fronte su un tubo, in coma. In gravissime condizioni un operaio addetto ai cavi elettrici .</p> <p>L’incidente è avvenuto alle 14. L’uomo, 56 anni, è dipendente di una ditta che lavora in subappalto nel cantiere Roselectra in area Solvay (TIRRENO 14/6/2006)</p>
2006 13 settembre	<p>Incendio in sala elettrolisi Solvay, lo denuncia sulla stampa il consigliere comunale di RC David Giovannelli, giovane lavoratore Solvay. Le RSU tranquillizzando, affermano che «l’incendio si è verificato alle ore 21,45 di mercoledì 13, ha coinvolto 4 celle elettrolitiche, è stato domato dagli operatori in turno, con il reparto antincendio Solvay. Non ha provocato danni a lavoratori e ambiente «Gli elementi raccolti portano a ritenere con ragionevole certezza che la causa dell’incidente sia da attribuire al surriscaldamento della barra di alimentazione elettrica della sala celle. “</p> <p>Alcuni mesi dopo la sala elettrolisi verrà chiusa per il nocivo utilizzo del mercurio e per vetustà (1939), e sostituita con una elettrolisi a membrana.</p>
2006 25 novembre	<p>Terminal gas, ecco le condizioni del Ctr (comitato tecnico regionale) Sono 23 gli interventi in chiave di sicurezza richiesti dalla Regione</p> <p>Troppi impianti vicini fra loro, misure per evitare incidenti a catena</p> <p>Tirreno 26/11/2006</p>
2007.gen.	<p>Messa in esercizio della seconda centrale Turbogas Roselectra da 400 MW.</p>
2007 27 marzo	<p>Fuga di cloro da una cisterna in Solvay</p> <p>Una fuga di cloro si è verificata nel primo pomeriggio di ieri, tra l’una e le due, nell’area di caricamento dell’Ue all’interno dello stabilimento Solvay di Rosignano. «I sistemi di rilevazione interni hanno</p>

	registrato una piccola fuga di cloro da un carro cisterna nella zona di carico – scrive in una nota stampa la Solvay -. L'allarme "leggero", e solo interno all'area di stabilimento, è stato lanciato per precauzione. Non si sono registrati danni né persone né a cose. ». Tirreno 27.3.2007
2007 14 aprile	<p>Muore autista schiacciato nel camion pieno di acido cloridrico</p> <p>Tragedia della strada e allarme ambientale: chiusa tutta la notte la via Emilia. Anche il medico corso sul posto si è sentito male per le esalazioni ed è stato ricoverato</p> <p>ROSIGNANO. Il camion ha affrontato male la curva, il carico ha sballottato a sinistra e si è tirato dietro l'autocisterna. Rovesciato su un fianco, il mezzo si è piantato su un terrapieno. L'autista è morto. Aveva quarant'anni, tre figli, una moglie. Trasportava circa duecento quintali di acido cloridrico. Il primo medico corso sul posto si è sentito male dalle esalazioni ed è finito all'ospedale. Nel giro di pochi minuti di questo venerdì 13 una tragedia e un allarme: l'allarme ambientale. Che poi è rientrato, ma solo in tarda serata. E comunque la situazione è rimasta monitorata per tutta la notte. Così come è rimasta chiusa e presidiata per tutta la notte la via Emilia, dalle Badie (a nord) allo svincolo con la variante (a sud). Questo il teatro dell'incidente avvenuto alle 18,15. Vittima il polacco Kristoff Majakowsky, da circa un anno in Italia alle dipendenze della Ferrari Aldo, ditta di autotrasporti di Lodi (Milano).</p>
2007. 14.maggio	Nuovo impianto cloro. Nel settore produzione cloro dello stabilimento, messa in marcia la nuova sala elettrolisi con celle a membrana in sostituzione delle vecchia "Sala 3" con celle a mercurio disposte su due piani è in funzione dal 1939.
2007 18 maggio	Cade in un pozzo Solvay, salvo Incidente sul lavoro. Si era calato per controllare un pannello elettrico, È un cecinese di 45 anni; è franato il pavimento ed è precipitato per 4 metri, escoriazioni. Tirreno 18-05-07
2007 19 giugno	moria di pesci in mare dovuta ad un massiccio scarico di ammoniaca
2007 19 giugno	<p>Black out, fuoriuscita di ammoniaca, fumate nere di etilene, danni ingenti alla produzione</p> <p>Black out elettrico, fabbrica ferma Fuoriuscita di ammoniaca in sodiera ROSIGNANO. Un black out elettrico ha paralizzato, ieri mattina, le produzioni nello stabilimento Solvay. Alle 8,48 l'elettricità è venuta a mancare per 17 minuti creando contraccolpi nelle fabbricazioni con ripercussioni soprattutto negli impianti più grandi, come la sodiera. Qui, a causa dello stop elettrico, l'impianto è calato di marcia obbligando i lavoratori ad una serie di misure di messa in sicurezza. Il black out ha provocato, però, la fuoriuscita di ammoniaca che è finita in mare attraverso il fosso di presa. Non si esclude l'ipotesi che possa essere formalizzata dall'azienda la segnalazione di danno ambientale.</p> <p>Anche se da Solvay si comunica che i quantitativi di ammoniaca rilasciati sarebbero comunque modesti. Su questo sarà però l'Arpat di Livorno, che ieri mattina ha eseguito i campionamenti in mare, a pronunciarsi definitivamente. Di fatto lo stop elettrico ha innescato nelle varie produzioni una situazione di emergenza che è stato fronteggiata tempestivamente dai dipendenti di Solvay e Ineos. Perché a fermarsi è stato, a causa del black out, anche l'impianto del polietilene.</p> <p>Per quasi tutta la mattinata, dalle 9 in poi, dalle torce degli impianti di San Gaetano e quello dentro lo stabilimento si è sprigionato un fumo nero, denso, che all'inizio ha destato preoccupazione nei cittadini, alcuni dei quali hanno chiesto spiegazioni anche ai vigili del fuoco. TIRRENO 20.6.07</p>
2007 19 giugno	<p>Arpat, Ineos distrugga l'etilene in altro modo, non con le fiaccole, scrive Arpat il 15.4.09, in occasione di un altro sfiaccola mento:</p> <p>"Le analisi e le valutazioni condotte dal Dipartimento ARPAT di Livorno in occasione dell'evento più gravoso del 19 giugno 2007, hanno portato a concludere che:</p>

	- <i>“è parere dell’Agenzia che siano revisionate le procedure ed i dispositivi di emergenza finalizzati principalmente al confinamento di vapori organici in modo esaustivo e/o in estrema ratio alla loro distruzione mediante altri dispositivi; in questa evenienza è necessario che questi siano adeguati agli scopi preposti e cioè atti a garantire una completa distruzione delle sostanze indesiderate”</i>
2007 2 settembre	Sversamento di cloro. Cittadini preoccupati
2007 26 settembre	<p>Precipitano 4 carrelli della funicolare di San Vincenzo</p> <p>Tirreno 26.9.07 SAN VINCENZO Precipitano 4 carrelli della funicolare</p> <p>Uno centra la strada per San Carlo: tanta paura ma nessun ferito</p> <p>SAN VINCENZO. Un tonfo violentissimo, poi un altro e un altro ancora in una successione che ha rotto la quiete dell’ora di cena, ieri sera, nella zona alta di San Vincenzo. Quattro carrelli della funicolare che porta il calcare dalla cava Solvay di San Carlo alla ferrovia a San Vincenzo erano precipitati giù. Erano tutti vuoti. Tre carrelli si sono schiantati in un terreno vicino a una casa colonica abbattendo un tratto della rete di recinzione; uno, invece, dopo aver sbattuto sul ponte protettore che attraversa la strada, ha saltato la grossa rete di protezione e ha centrato in pieno l’asfalto di via del Castelluccio, la strada che da San Vincenzo va a San Carlo, nelle vicinanze del ristorante Il Paguro. Al momento dell’incidente per strada non passava nessuno.</p> <p>Sul posto, allertati da alcuni abitanti della zona, sono in breve arrivate pattuglie dei carabinieri e della polizia, operai del Comune e anche il sindaco Michele Biagi; dalla cava di San Carlo sono arrivati tecnici e responsabili della società Solvay. Fatta una prima ricognizione tutti hanno potuto tirare un sospiro di sollievo: nessun ferito e anche i danni sono risultati tutto sommato limitati.</p>
2007 22 dicembre	da Bruxelles è stato dato l’ok al raddoppio, a Rosignano, dell’impianto di bicarbonato di sodio, operazione da una dozzina di milioni e che dovrebbe liberare 15 posti di lavoro.
2008 23 giugno	<p>Nuovo sfiaccolamento di INEOS: non funziona il parco industriale.</p> <p>Scrivete Arpat il 15.4.09: “ In occasione invece dell’evento del 23 giugno 2008 è stato richiesto alle due Società:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>“di effettuare una puntuale analisi delle procedure di controllo dei dispositivi di interfaccia tra le differenti realtà produttive che insistono sul comprensorio industriale Solvay, affinché siano evitati procurati allarmi da parte della popolazione per quanto concerne le emissioni visibili ed in modo ancor più rigoroso, qualsiasi altra tipologia di emissione di sostanze inquinanti in qualsiasi matrice ambientale, siano esse visibili o meno”;</i> - <i>“considerata la frequenza di eventi “anomali” occorsi negli ultimi 12 mesi, appare evidente che questa scelta volontaria di promiscuità industriale tra più Soggetti “autonomi” che si scambiano forniture essenziali al mantenimento di un corretto assetto di marcia (energia elettrica e vapore), non offrono le necessarie garanzie in caso di perturbazioni al sistema, anche da parte di un solo elemento di questa catena di impianti; pertanto alla luce di quanto sopra esposto, si ravvede la necessità di una più armonica, condivisa e trasparente gestione dei propri assetti produttivi nell’ambito dell’intero comprensorio industriale”.</i>
2008 .14.nov.	Muore in un incidente un dipendente della ditta Galletti. Francesco Bellagotti di 32 anni, all’interno dello stabilimento Solvay, resta sotto la benna della ruspa alla quale stava lavorando per manutenzione. Con la ruspa svolgeva un lavoro routinario, la movimentazione della pietra calcarea, nei pressi del nastro di caricamento dei forni a calce.

2008 22 novembre	<p>Sodiera, Portellone schiaccia il piede di un operaio</p> <p>ROSIGNANO. Ancora un infortunio allo stabilimento Solvay di Rosignano. A distanza di una settimana esatta dalla tragedia che ha stroncato la vita di Francesco Bellagotti, ieri pomeriggio un operaio di 35 anni della Toscana Impianti – Stefano Lavoratori – è rimasto gravemente ferito a un piede. Un portellone di circa 500 chilogrammi è caduto e lo ha colpito sul collo del piede. L'episodio è successo verso le 16 di ieri nell'area della sodiera. (Il Tirreno 22.11.2008)</p>
2008 26 nov	<p>Infortunio ad un operaio INEOS A. A. 50 anni, di Castiglioncello, è rimasto ferito a due dita della mano sinistra. Trasportato all'ospedale di Cecina, si era temuto in un primo momento per un' amputazione, nel pomeriggio è stato sottoposto a intervento chirurgico per frattura scomposta (La Nazione 26/11/2008)</p>
2009 18 marzo	<p>FUMATE NERE DAL DEPOSITO DI ETILENE "Episodio di emissioni anomale dalle torce degli stabilimenti Solvay e Ineos a Rosignano Solvay (LI) del 18 marzo 2009. In merito all'episodio di emissioni anomale dalle torce degli stabilimenti Solvay e Ineos di Rosignano Solvay, avvenuto in data 18 marzo 2009, si fa presente che al Dipartimento provinciale ARPAT di Livorno non è arrivata alcuna segnalazione dalla cittadinanza o richiesta di intervento da parte di alcuna Amministrazione Pubblica (sito Arpat)</p>
2009 16 aprile	<p>Torce, Arpat mette in guardia Solvay «La messa in funzione delle torce non dovrà più essere un evento ordinario, come definito attualmente dalle società Solvay e Ineos». Tirreno 16.4.09</p>
2009 maggio	<p>Il polietilene marcia a rilento. Una bufala pro-GNL, secondo MD</p> <p>"Abbiamo monitorato per sei mesi, dal 30 novembre 2008 a fine maggio 2009, il movimento di navi etilene al pontile di Vada. In questo periodo sono arrivate 19 navi: dato che ogni nave trasporta intorno alle 3.000 tonnellate di etilene liquido, che viene trasformato quasi al 100 % in polietilene, dovrebbero essere state prodotte 57.000 tonnellate di polietilene, che rapportate ad anno sono 114.000 tonn. Il dato di 180.000 tonn/anno diffuso da INEOS sembra dunque gonfiato."</p>
2009 29 maggio	<p>Viene inaugurato affrettatamente – in vista delle elezioni comunali di pochi giorni dopo – dal sindaco uscente Nenci e dall'assessore all'urbanistica e futuro sindaco Franchi il sottopasso ferroviario di via Forlì. Il sottopasso, condizionato nella progettazione e nella costruzione dai binari di manovra Solvay, non consente il passaggio degli autobus per la curva a gomito lato Aurelia. Il primo autobus che prova a passarvi vi resta incastrato. Nessuno pagherà per questo abuso.</p>
2009 luglio	<p>Il Verbale dell' Osservatorio dell'Accordo di Programma tenuto presso il Ministero dell'Ambiente ufficializza: almeno 500 tonnellate di mercurio alle spiagge bianche.</p> <p>Livorno, 16 giugno e 2 luglio 2009</p>
2009.10.ago	<p>Una fuoriuscita di ipoclorito di sodio, proveniente dalla fabbricazione Elettrolisi, ha allarmato i residenti dell'area che hanno chiamato prontamente i carabinieri. Il fatto è accaduto intorno alle 7 e già mezz'ora dopo in tutta l'area si avvertiva un fortissimo odore di ipoclorito. I carabinieri, le squadre dei vigili del fuoco e dell'Arpat sono intervenuti sul posto. L'allarme è rapidamente rientrato, tuttavia i tecnici hanno</p>

	continuato le indagini per capire le ragioni della fuoriuscita che si sarebbe determinata da un guasto durante il trattamento degli effluenti dell'impianto di elettrolisi. L'odore acre è avvertito distintamente fino sulle spiagge.
2009 ottobre	una cisterna di cloro esce dai binari, restando eretta , Solvay inizia a cambiare le vecchissime traversine al binario di manovra tra la stazione e via Aldo Moro,
2009 6 novembre	Locomotore investe auto dentro lo stabilimento Solvay , in data immediatamente precedente al 6 novembre 2009, all'interno dello stabilimento Solvay, avveniva l'investimento di un'auto di servizio da parte di un locomotore in manovra, con gravi danni all'auto, senza danni alle persone (Corriere di Rosignano Cecina 6.11.09)
2009 dicembre	Il Rapporto dell'Università di Pisa, curato dai prof. Bruno Cheli e Tommaso Luzzati (Edizioni Plus 2010) ha evidenziato che Solvay si è ridotta a dare tra l'1 e il 2 % del reddito, e tra il 2 e il 4% dell'occupazione nel territorio che occupa, pur usando il 48% della risorsa acqua della Val di Cecina.
2010 30 gennaio	Tir si ribalta, Variante chiusa, Tragedia sfiorata: il mezzo rischia di precipitare dal viadotto sul fiume Fine , Paura per un autoarticolato carico di bicarbonato, Stop al traffico per 8 ore sulla carreggiata verso sud. Tirreno 31.1.10
2010 1 giugno	Una cittadina segnala alla stampa una nube di gas su Rosignano: "Il giorno primo giugno verso le 11,30 mi trovavo a Rosignano insieme a mio marito. Nei pressi di via Roma abbiamo sentito uno strano odore che prendeva leggermente anche la gola e gli occhi, preoccupati ci siamo allontanati e abbiamo avvertito i vigili del fuoco che hanno detto che avrebbero controllato. Siamo arrivati fino a Quercianella e lì siamo tornati indietro. Volgendo lo sguardo in cielo abbiamo notato una nuvola abbastanza grande completamente colorata. I colori andavano dal rosso al giallo al verde al celeste acceso. Una cosa mai vista. I colori erano molto accesi e assolutamente innaturali ..." Né Comune né Arpat spiegano di che cosa si tratta.
2010 14 dicembre	Incidente sul lavoro alle cave Solvay di San Carlo , l'operaio è rimasto incastrato con le gambe sotto i pedali Precipita nel fosso con l'escavatore Complicati soccorsi dei vigili del fuoco che si sono calati giù per 10 metri Due ore di terrore, poi Bucci è stato tratto in salvo. Se l'è cavata con una slogatura alla caviglia e contusioni (Tirreno 14.12.10)
2010.31.dic.	Il personale Solvay a questa data ammonta a 654 unità con circa 400 dipendenti indiretti. INEOS: 184 diretti e 70 indiretti GDF Suez: 42 diretti e 20 indiretti Officina 2000: 69 diretti Fra Rosignano, S.Carlo e Ponteginori la forza lavoro complessiva (diretti+indiretti) è sulle 1500 persone
2011 19 maggio	Fuga di cloro
2011.22.set.	Fuga di cloro, avvertita distintamente da insegnanti e studenti del complesso elementari medie Alighieri a RS." Al Dipartimento provinciale ARPAT di Livorno sono pervenute segnalazioni della presenza di forti odori di cloro da parte di alcuni cittadini residenti nelle vicinanze dello stabilimento Solvay di Rosignano, che lamentavano irritazioni agli occhi. Alle ore 8:20, a seguito di una segnalazione automatica di allarme cloro in aria, all'Unità Elettrolisi venivano avviate le procedure di arresto. Alle ore 9:22 Solvay ha trasmesso il fax ufficiale di comunicazione di inizio emergenza agli Enti previsti dal Piano di Emergenza Esterna. Il vento molto debole con direzione proveniente dal quadrante E-SE non ha favorito la veloce dispersione della nube di cloro che ha continuato a stazionare fin verso le ore 10 in prossimità del centro abitato di Rosignano, causando ulteriori disagi alla popolazione. Tuttavia non risultano danni significativi a persone o all'ambiente. Valori di concentrazione di cloro in aria utili sono: concentrazione oltre la quale si possono avere danni immediati e permanenti per la vita e la salute degli esseri umani = IDLH (30', uomo) = 10ppm, soglia olfattiva = 1ppm (Sintesi dal sito: www.arp.at.toscana.it)
2012.9.gen	SFIORATA LA TRAGEDIA Un treno merci carico di calcare partito dalle cave di San Carlo e diretto alla fabbrica, a circa 500 metri a nord della stazione di San Vincenzo ha perso parte del materiale che stava

	trasportando per l'apertura di un portellone laterale. In quel momento, sul binario opposto (in direzione Roma) transitava un treno passeggeri. I materiali fuoriusciti dal carro, per l'alta velocità dei convogli, hanno colpito la motrice del treno passeggeri, provocando la rottura del sistema frenante. Riparato il problema, il mezzo ha ripreso la sua marcia verso Roma, senza altri problemi se non lo spavento dei passeggeri, visto che le conseguenze potevano essere più gravi. La Polfer, ha sequestrato il carro, modello Falk 11, e di proprietà di Trenitalia Cargo.
2012.4.feb.	ROTTURA DI UNA NAVE ETILENIERA Vada. Una motonave con un carico di oltre 3.000 tonnellate di etilene sbatte contro il pontile Solvada probabilmente a causa di una raffica di vento di tramontana. L'urto ha provocato una falla di alcuni centimetri sopra la linea di galleggiamento, ma non ha causato danni al carico. L'incidente si è verificato durante la manovra di ormeggio della motonave "Syn Altair", proveniente da Porto Marghera. La nave sarebbe stata assistita da due rimorchiatori (che tuttavia cittadini non vedono) e dal personale della Guardia costiera mentre sono in corso le riparazioni.
2012.19.apr	amianto, direttore Solvay a giudizio Rinvio a giudizio per omicidio colposo dal giudice Zucconi l'ex direttore della Solvay Piero De Gaudenzi, ora 92enne, nell'udienza preliminare che si è svolta oggi al Tribunale di Livorno per la morte di Romano Posarelli, operaio dello stabilimento deceduto nel 2010 in seguito all'esposizione all'amianto in fabbrica senza protezioni adeguate dal 1974 al '78. I familiari si sono costituiti parte civile nel processo che si terrà a Cecina dal 28 settembre. Davanti all'aula per tutta la mattina un presidio dell'Osservatorio Nazionale Amianto che è stato ammesso al processo come parte offesa.
2012 28 aprile	MD scrive alla Commissione Europea – Direzione generale Concorrenza Bruxelles e alla AGCM Roma, con la richiesta di intervento urgente, a tutela anche della Concorrenza e del Mercato. "Contratto di collaborazione industriale tra Soc. Solvay ed ATI Sale" per lo sfruttamento in regime di monopolio delle saline di stato in Loc. Saline di Volterra, Provincia di Pisa (Italia). Nessuna risposta.
2012 .17.maggio	Salgemma, la Regione autorizza. La Regione ha sottoscritto le autorizzazioni di rinnovo a Solvay e AtiSale delle concessioni minerarie per l'estrazione di sale denominate "Cecina" e "Poppiano" nei Comuni di Pomarance e Volterra. La sottoscrizione arriva a seguito del parere favorevole espresso dalla Conferenza dei servizi. Gli assessori regionali all'ambiente e al lavoro Anna Rita Brammerini e Gianfranco Simoncini, apprezzando il lavoro svolto dagli uffici regionali, hanno immediatamente rivolto istanza a Solvay «perché interrompa da subito la cassa integrazione che da febbraio interessa 23 operai di Ponteginori».
2012 7 giugno	Presentato a Villa Celestina il nuovo logo Solvay , riadattato da Sara Profeti.
2012 28 giugno	Incendio ai clorometani. Alle 10 nel corso di un intervento di manutenzione programmata condotto da una ditta appaltatrice sull'impianto Clorometani, si è sviluppato un principio d'incendio immediatamente domato dal personale addetto dell'impianto. Riprende pertanto la produzione di sostanze nocive alla fascia di ozono.
2012 agosto	La Solvay prosciuga completamente il lago artificiale di Santa Luce (5 milioni di mc d'acqua dolce a pieno carico), centinaia di tonnellate di pesci morti, portati alla discarica di Scapigliato
2012 27 novembre	Una tromba d'aria lambisce lo stabilimento e scoperchia 20 case La tromba d'aria scoperchia Rosignano. Almeno venti tetti spazzati via, altrettanti alberi sradicati, venticinque auto distrutte e trenta famiglie sfollate. Inagibile anche una grande tensostruttura che accoglie la palestra coperta al campo di atletica, dove la furia del vento ha strappato la copertura in plastica ed è riuscita persino a sollevare le tribune in acciaio. Questo il primo bilancio dei danni causati da una violenta tromba d'aria che nella tarda mattinata di ieri si è abbattuta su Rosignano Solvay, portando con sé devastazione e paura. Il Comune ha dichiarato lo stato di emergenza e a fine giornata sono risultate trenta le famiglie che, dopo il sopralluogo dei vigili del fuoco, hanno dovuto abbandonare le loro case. Una parte vengono ospitate in un residence a Vada (a spese del Comune), mentre altre andranno da parenti e amici. Per garantire che le abitazioni di queste persone non vengano saccheggiate

	<p>durante la notte, il questore ha emesso un'ordinanza antisciacallaggio: agenti di polizia, carabinieri, polizia provinciale, stradale, guardia di finanza si coordineranno per essere presenti nelle zone colpite dal maltempo. Tutto è accaduto in pochi minuti. Attorno a mezzogiorno di ieri un violento acquazzone si è abbattuto su Rosignano; una ventina di minuti di pioggia poi la tromba d'aria arrivata dal mare. Una forza inesauribile che nelle strade lungo la vecchia Aurelia (attorno alla quale si estende il paese) si è portata dietro danni e devastazione. Grande paura davanti alle scuole elementari, nel cui giardino al momento della tromba d'aria si trovavano molti genitori in attesa dei loro bambini. Pochi minuti, poi la calma è tornata, anche se negli occhi di chi ha assistito all'uragano sono rimaste stampate immagini di terrore. Al termine della tromba d'aria la via Aurelia, come altre strade circostanti, era coperta di tegole, calcinacci e detriti, tanto che la viabilità è stata interrotta fino alla tarda serata di ieri. Tirreno 28.11.12</p>
2012 31 dicembre	<p>Solvay ha prelevato nel 2012 acqua dolce in Provincia di Pisa per 18.050.000 metri cubi, pagando 299.530 euro (fonte consigliere comunale Guardistallo Tinelli Roncalli). Sconosciuta la quantità prelevata in provincia di Livorno.</p>
2013 giugno	<p>Solvay a processo per gli scarichi a mare. Cinque indagati tra cui l'ex direttore per la gestione degli scarichi. La vicenda degli "scarichi taroccati" è esplosa quando è emerso che Michèle Huart, ormai ex direttore e altri quattro ingegneri risultano indagati dalla Procura a seguito gli accertamenti eseguiti dalla guardia di finanza e dall'Arpat. Gli accertamenti, avrebbero dimostrato l'esistenza di quattro punti di scarico non conosciuti dall'Arpat, ente incaricato dei controlli. Sarebbe anche emerso che Solvay avrebbe "corretto" i fanghi in uscita dal fosso, con l'intento di aggirare le verifiche. Un'accusa che Solvay non ha rigettato completamente, visto che l'azienda ha chiesto alla Procura un patteggiamento e si è detto disponibile a un piano anti-inquinamento milionario.</p>
2013 4 luglio	<p>Dirigenti Solvay condannati. Secondo il procuratore capo Francesco De Leo, l'inquinamento dell'azienda è accertato «senza ombra di dubbio» fino al 2011. Lo ha detto a Livorno insieme al Roan, il reparto aeronavale della guardia di finanza, che per quattro anni ha indagato sullo stabilimento chimico. Il direttore Huart e tre responsabili degli impianti sono stati condannati al pagamento di pene pecuniarie da 29 a 8 mila euro ciascuno per rilascio di cose pericolose e superamento dei limiti tabellari di legge.</p>
2013 4 dicembre	<p>MD, La passerella Solvay in ferro mostra evidenti segni di ruggine perforante ovunque, ma specialmente alla base della torretta lato mare: c'è il rischio che – ad esempio in caso di forti venti – la struttura collassi improvvisamente, coinvolgendo ignari cittadini o auto in transito sull'Aurelia, o treni. Occorre una manutenzione straordinaria La passerella che scavalcava la ferrovia Roma Pisa e la via Aurelia, verrà completamente rimossa nella notte tra il 26 e il 27 luglio 2014 da Solvay.</p>
2013 6 dicembre	<p>Maximulta a Solvay</p> <p>Le società Solvay, Caffaro, Snia e Solvay Solexis sono state condannate definitivamente al pagamento dell'ammenda di 388,13 milioni di euro per la partecipazione all'intesa sul mercato delle sostanze candeggianti. La Corte di Giustizia europea – con sentenza di ieri – ha respinto le impugnazioni di alcune società implicate nell'intesa, risparmiando l'Air Liquide e la Edison dal pagamento e confermando la decisione del Tribunale del 2011.</p> <p>L'intesa ha avuto durata dal 31 gennaio 1994 al 31 dicembre 2000 e ha riguardato principalmente lo scambio, tra concorrenti, di informazioni riservate riguardanti i mercati e le imprese, in una limitazione e nel controllo della produzione, nella ripartizione delle quote di mercato e dei clienti, nella fissazione e sorveglianza dei prezzi delle sostanze candeggianti come il perossido d'idrogeno e il perborato di sodio.</p>
2014 gennaio	<p>Solvay, dopo aver presentato e abbandonato tra il 1999 e il 2005 i progetti per due invasi</p>

	<p>(Cortolla e IDRO-S) di acqua dolce a servizio dell'estrazione di salgemma, presenta un altro progetto per la perforazione di 6 nuovi grandi pozzi in Val di Cecina, "Nuovo sistema idrico industriale per l'attività mineraria". Solvay conta già circa 65 pozzi, più l'invaso di Santa Luce.</p>
2014 5 febbraio	<p>Fermata d'emergenza dello stabilimento Solvay di Rosignano per disservizio elettrico</p> <p>L'Azienda Solvay Chimica Italia ha comunicato agli Enti il disservizio elettrico verificatosi alle ore 8.00 di stamani presso lo stabilimento di Rosignano che ha comportato l'arresto degli impianti con fuoriuscita di vapore acqueo e rumori intensi avvertiti dalla popolazione residente.</p>
2014 20 ottobre	<p>TROPPO MERCURIO IN MARE "Uno stato chimico non buono" a causa di un'eccessiva concentrazione di mercurio e tributilstagno: è la diagnosi che l'Arpa Toscana ha fatto per un tratto di mare nell'area di fronte a Rosignano Solvay, dove si trovano le Spiagge bianche, meta ogni estate di migliaia di bagnanti malgrado il divieto di balneazione per la vicinanza dello stabilimento chimico Solvay. E l'esito della relazione dell'Arpat si riferisce proprio alla "Qualità delle acque marino costiere prospicienti lo scarico Solvay". Fq 20.10.14</p>
2014 26 dicembre	<p>Doppio Incidente in sodiera, dal sito Arpat</p> <p>Nella comunicazione inviata dalla società ad ARPAT si dichiarava che il giorno 26 dicembre 2014 si era verificato un danno meccanico a due turbocompressori (vapore/CO2) che aveva comportato una riduzione di marcia dell'impianto Sodiera ed il temporaneo arresto degli impianti di produzione di bicarbonato di sodio e cloruro di calcio. Successivamente il 29 dicembre, a causa di una rottura meccanica di una parte dell'unica sezione di compressione ancora in marcia, Solvay aveva deciso per l'arresto totale in forma controllata l'impianto sodiera.</p>
2015 20 febbraio	<p>Paura per una fuga di cloro, Solvay rassicura: Nessuna anomalia. Alcuni residenti della zona a mare di Rosignano Solvay hanno avvertito, allarmandosi, un odore acre e persistente. L'industria Solvay, dopo le verifiche agli impianti, spiega che non è avvenuta alcuna fuga di cloro</p>
2015 14 maggio	<p>Solvay e Comune si burlano della sicurezza dei cittadini. Ancora ferro cisterne ad alto rischio in via Aldo Moro.</p> <p>Mentre in una riunione in Prefettura con Medicina democratica Comune ed altre istituzioni rassicuravano che il binario di manovra tra via Aldo Moro e la stazione doveva servire solo per la manovra dei treni bianchi (pietra bianca), il 14 maggio us abbiamo fotografato un convoglio di ferrocisterne contenenti gas infiammabile, che secondo i Codici ONU di identificazione sarebbe butilene, probabilmente proveniente dall'estero (targa delle cisterne Amburgo). (numero ONU identificazione materie pericolose 23 gas infiammabile, 1012 butilene). Secondo la scheda ufficiale del Ministero della salute, il butilene è un diserbante. Le FRASI DI RISCHIO sono: Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.</p> <p>Non sono indicati gli effetti in occasione di emissioni accidentali da cisterne, se e in quale misura il prodotto vaporizza a contatto con l'aria, ecc. E' ipotizzabile che Solvay usi questo prodotto tossico per diserbi o per le tubazioni di vapore. Certamente quantità così ingenti (tre cisterne per circa 30 tonnellate l'una di prodotto) non possono sostare vicino a scuole, case, uffici, luoghi molto frequentati dal pubblico come la stazione.</p> <p>Nella stessa occasione si è notato che la manica a vento della stazione è ancora strappata di</p>

	<p>netto (inesistente) almeno dal la fine di marzo, senza che nessuno si sia curato di sostituirla.</p> <p>Si manda il presente documento (completo di foto) alla Prefettura di Livorno, al Comune di Rosignano, al CTR (Vigili del fuoco) e all'Agenzia per la sicurezza delle ferrovie, sottolineando specialmente a quest'ultima che con i recenti lavori di ristrutturazione dello scalo ferroviario Solvay, gli scambi di manovra da e per lo stabilimento Solvay sono stati spostati, sulla linea principale Roma-Torino, ancora più a nord, cioè ancora più vicino al centro abitato di Rosignano, significativamente di fronte al Bar Centro, aggravando il rischio per i cittadini.</p>
2015 giugno	<p>La chiusura dell'azienda Smith di Saline di Volterra concausata dagli sprofondamenti causati da Solvay per le vicine estrazioni sotterranee di salgemma ? Ipotesi avanzata da Medicina democratica.</p> <p>" L'ipotesi circola da tempo tra la popolazione, tanto da essere descritta anche dalla stampa locale e ripresa dalla Rassegna stampa della Protezione Civile del gennaio 2012." «La collina a ridosso del piazzale della nostra azienda sta franando e noi abbiamo fatto fare uno studio geologico e affidato la vicenda a un legale». Così dalla ditta Paradisi di Saline, situata a fianco della Smith e a pochi metri da un'altra frana, quella del camino di collasso nella concessione di Buriano.", riporta la rassegna stampa della Protezione civile. Ed ancora : " Un'area a rischio, tanto che la Smith stessa starebbe valutando la possibilità di effettuare uno studio sulla stabilità dei terreni in cui si trova lo stabilimento di produzione di scalpelli da perforazioni petrolifere. L'azienda non conferma e non smentisce questa voce, limitandosi a dire di «non voler parlare con la stampa».</p> <p>L'azienda Smith non chiuderà, ma manterrà solo 85 lavoratori dei circa 200 che aveva.</p>
2015 marzo	<p>In occasione della presentazione da parte del Comune del nuovo Piano di emergenza esterna, Solvay installa degli annusatori elettronici intorno allo stabilimento</p> <p>tirreno 12 marzo 2015 le strumentazioni Sulle strade 50 "sniffer" per rilevare le fughe di cloro</p>
2015 aprile	<p>MD chiede al CTR di prescrivere a Solvay il confinamento del nuovo impianto per la produzione di cloro in un capannone ermetico. Il CTR risponde con nota U.0008016.27-04-2015 : " si informa che del contenuto della medesima il C.T.R. ne terrà conto, per quanto di competenza, nell'ambito dell'istruttoria del rapporto di sicurezza relativo allo Stabilimento Solvay di Rosignano Marittimo attualmente in fase di svolgimento."</p>
2015 27 luglio e seguenti	<p>fumate a raffica dalla torcia etilene di INEOS , 27 luglio, 18, 28 e domenica 29 agosto 1 settembre 2015, Proteste di cittadini. Arpat, polveri sottili nei limiti.</p>
2015 26 dicembre	<p>Incidente in sodiera, fermata per una settimana</p>
2016 5 febbraio	<p>INEOS, trauma cranico ad operaio Rosignano, incidente sul lavoro: trauma cranico per un operaio, ha sbattuto la testa sulla cabina di un muletto dopo aver urtato una colonna. Sul posto l'ambulanza (Livorno), 5 febbraio 2016 - Incidente sul lavoro nel parco industriale Solvay a Rosignano (Livorno): un operaio di una ditta appaltatrice dell'azienda Ineos ha sbattuto la testa sulla cabina di un muletto, procurandosi un trauma cranico e una ferita frontale. L'operaio, che è sempre rimasto cosciente, è stato soccorso dai volontari di un'ambulanza della pubblica assistenza di Rosignano, con il</p>

medico a bordo, e trasferito all'ospedale di Livorno, dove si trova ora ricoverato per accertamenti. L'uomo, per cause ancora da approfondire, avrebbe urtato una colonna con la forza anteriore del mezzo e, nel contraccolpo, ha poi sbattuto la testa rimanendo ferito. La Nazione 6.2.16

Cronistoria con una parte di informazioni tratte dal sito lungomare castiglioncello, aggiornate e completate da Medicina democratica, febbraio 2016

